



*Prefettura dell'Aquila*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**  
*(art. 26 bis Legge 132/2018)*

Impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti  
**MM FRATELLI MORGANTE srl**  
*N.I. – 67062 Magliano dei Marsi (AQ)*

Edizione Luglio 2023

## **INDICE**

- A) PREMESSA**
- B) AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI, CORSI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO, VOLONTARIATO.**
- C) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**
- D) GLOSSARIO**
- E) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**
- F) ELENCO DI DISTRIBUZIONE**
- G) ELENCO ALLEGATI**
  - 1) Parte generale con modello di intervento
  - 2) Allegato C1
  - 3) Allegato C2
  - 4) Allegato C3
  - 5) Allegato C4
  - 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
  - 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
  - 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

## **A) PREMESSA**

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dell'impianto MM FRATELLI MORGANTE srl sito nel Comune di Magliano dei Marsi (AQ), come previsto dall'art. 26 bis della Legge 1° dicembre 2018 n. 132, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti soggetti al citato decreto "al fine di evitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica.

Il presente P.E.E è stato redatto, secondo le indicazioni riportate nel DPCM 27/08/2021 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti" e nella circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. 4293 del 15/11/2021 nella quale è inclusa la Parte Generale del Piano di emergenza esterna e l'Allegato C4.

E' stato tenuto conto, altresì, delle informazioni fornite dal Gestore e contenute nell'allegato C2 trasmesso tramite la piattaforma informatica <https://peerifiuti.vigilfuoco.it/peerifiuti-web/login> predisposta dal Dipartimento dei Vigili di Fuoco.

L'attività dell'impianto risulta soggetta all'obbligo di redazione del PEE in quanto l'indice di rischio incendio IR definito nel citato DPCM assume il valore IR=1300 posizionando l'impianto nella fascia di rischio MEDIO-ALTO. Con il supporto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila è stata predisposta apposita cartografia contenente la planimetria delle aree logistiche per l'emergenza (PCA, PMA. Area di ammassamento mezzi e soccorritori, aree di attesa popolazione evacuata, cancelli per il controllo della viabilità).

Il presente PEE è suddiviso nelle seguenti parti:

- Parte generale, contenente gli scenari incidentali, i livelli di allerta, il coordinamento operativo, il modello di intervento, i principali piani operativi attuativi, le modalità di informazione alla popolazione, le procedure di verifica ed aggiornamento del PEE;
- Allegato C1 con la scheda di segnalazione dell'evento
- Allegato C2 con il modulo di dichiarazione del Gestore
- Allegato C3, redatto dalla Prefettura con la scheda dati per la gestione dell'emergenza;

***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

- Allegato C4, redatto dal comune di Magliano dei Marsi, con le informazioni relative alla gestione comunale dell'emergenza
- Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- P.E.I. -Piano di Emergenza Interno redatto dal Gestore con allegate planimetrie
- Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

## **AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE DEL PIANO**

Il presente P.E.E deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni (art. 26 bis, punto 8 della Legge 132/2018).

Alla luce delle predette disposizioni normative, il presente documento dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nell'Impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

Il paragrafo 11 della Parte generale del PEE definisce la procedura di aggiornamento.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente documento devono fornire tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Comune di Magliano dei Marsi, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione e fare inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più efficienti e di immediata attuazione.

Ai fini della sperimentazione saranno effettuate simulazioni periodiche per verificare l'efficienza delle procedure e assicurare il miglior coordinamento di tutti i soggetti coinvolti finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia della gestione dell'emergenza., seguendo le procedure indicate nel documento "*Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015*" redatto dal Gruppo di lavoro inter-istituzionale istituito nell'ambito del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del Decreto Legislativo 26 Giugno 2015 n.105 – Aprile 2018.

L'attuazione del presente P.E.E. è coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti **“Enti interessati”**:

- Regione Abruzzo - Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Magliano dei Marsi
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di L'Aquila
- Questura di L'Aquila
- Comando Sezione Polizia Stradale di L'Aquila

## *Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila*

- Comando Provinciale Carabinieri -L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza -L'Aquila
- ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118
- Distretto Provinciale Arta Abruzzo -L'Aquila
- MM Fratelli Morgante srl – Magliano dei Marsi

Laddove necessario parteciperanno all'attuazione del presente piano e all'effettuazione delle esercitazioni, le associazioni di volontariato iscritte all'Albo Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo Regionale nonché all'Albo Comunale di Magliano dei Marsi.

Il Comune, in base alle esigenze di attuazione del P.E.E. e di gestione dell'emergenza, programmerà e curerà appositi corsi di addestramento per le associazioni di volontariato chiamate ad intervenire.

Al fine di garantire l'aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel P.E.E., si fa presente che ognuno degli enti sotto indicati ha curato la sezione del documento a fianco di ciascuno rispettivamente indicata:

**Prefettura-U.T.G.:** *Parte Generale, Modello organizzativo di intervento- funzioni di supporto, definizione dei livelli di allerta, comunicazioni.*

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:** *tipologia evento incidentale (TOP EVENT), delimitazione delle zone di rischio, livelli di protezione- valori di riferimento per la valutazione degli effetti, descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi vulnerabili all'interno della zona di pianificazione;*

**Questura:** *modello organizzativo di intervento- organizzazione (viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi).*

**Comune:** *descrizione del sito- elementi territoriali e ambientali vulnerabili, sezione riservata all'informazione alla popolazione, cartografie.*

**MM Fratelli Morgante s.r.l.:** *descrizione del sito - informazione sullo stabilimento, informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate, sistemi di allarme e flusso delle comunicazioni.*

**ASL e Servizio 118 di L'Aquila:** *procedure di soccorso in emergenza.*

**ARTA :** *gestione procedure post emergenza.*

***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

Per la specificazione delle rispettive procedure poste in atto dai singoli enti, si rimanda alla parte generale del presente P.E.E. nel quale vengono descritte analiticamente le procedure d'intervento.

## **B) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Il punto 6, lett. c) dell'art. 26 bis della Legge 132/2018, impone che il PEE sia predisposto allo scopo di informare adeguatamente la popolazione i servizi di emergenza e le autorità locali competenti, sugli effetti attesi in conseguenza di un evento incidentale e sui rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

Il tema è trattato nel paragrafo 10 della Parte generale del piano.

Il punto 8 del citato art. 26 bis, prevede inoltre l'aggiornamento del PEE sia svolto dal Prefetto, previa la consultazione della popolazione: per questa attività si seguirà la procedura indicata nel Regolamento di cui al Decreto Interministeriale 26/09/2016 n. 200.

## C) GLOSSARIO

<i>Allarme-emergenza</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
<i>Area di attesa</i>	Luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione.
<i>Centro coordinamento soccorsi (CCS)</i>	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
<i>Centro operativo comunale (COC)</i>	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
<i>Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)</i>	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVf, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del dlgs 139/06.
<i>Distanza di attenzione</i>	La massima distanza tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza dei bersagli sensibili o l'estremità degli elementi rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.), per la quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, quindi, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).
<i>Gestore</i>	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto.
<i>Posto di coordinamento avanzato (PCA)</i>	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) che si avvale della collaborazione dei responsabili sul posto degli altri settori di intervento (Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Ambiente, assistenza alla popolazione).
<i>Preallarme</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<i>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.)</i>	Sala operativa unica ed integrata di livello Regionale di supporto al CCS.
<i>Tecnico abilitato</i>	Professionista pubblico o privato iscritto in albo professionale che opera nell'ambito delle proprie competenze
<i>Zona di pianificazione</i>	Zona individuata nella fase di pianificazione in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE.; la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona esterna all'impianto individuata dalla "distanza di attenzione".
<i>Zona di soccorso</i>	La <i>zona di soccorso</i> è la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale
<i>Zona di supporto alle operazioni</i>	localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato PMA, ecc).

## **D) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti alla presente pianificazione.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area V della Prefettura per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

Numero progressivo	Riferimento numero di pagina o allegato	Data della modifica	Firma Dirigente Area V per validazione
<b>1</b>			
<b>2</b>			
<b>3</b>			
<b>4</b>			
<b>5</b>			
<b>6</b>			
<b>7</b>			
<b>8</b>			
<b>9</b>			
<b>10</b>			
<b>11</b>			
<b>12</b>			
<b>13</b>			
<b>14</b>			
<b>15</b>			

**E) ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile - ROMA
- Ministero dell'Interno -Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - ROMA
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ROMA
- Regione Abruzzo –Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di Magliano dei Marsi
- Questura dell'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- Direzione Generale ASL n. 1 -Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 – L'Aquila
- ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di L'Aquila
- Stabilimento MM Fratelli Morgante srl – Magliano dei Marsi

**F) ELENCO ALLEGATI**

- 1) Parte generale con modello di intervento
- 2) Allegato C1
- 3) Allegato C2
- 4) Allegato C3
- 5) Allegato C4
- 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
- 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza



*Prefettura dell'Aquila*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE  
DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE  
DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E  
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DELL'AQUILA  
AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**



**PARTE GENERALE**



## **INDICE**

INDICE .....	2
1. GLOSSARIO .....	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
3. PREMESSA.....	7
4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE .....	9
5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI .....	9
6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI .....	10
7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE .....	12
7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi.....	14
7.2 Posto di Coordinamento Avanzato.....	15
7.3 Centro Operativo Comunale.....	18
7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse .....	18
7.5 Funzioni di supporto .....	18
8. MODELLO DI INTERVENTO .....	22
8.1 Prefettura .....	22
8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti .....	22
8.3 Comando dei Vigili del Fuoco .....	23
8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente.....	24
8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL).....	24
8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.) .....	24
8.7 Regione .....	25
La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali .....	25
8.8 Provincia/Enti di area vasta .....	25
8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i .....	25
8.10 Polizia Locale .....	26
8.11 Volontariato.....	26
8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto .....	27
9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE .....	28
9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico.....	28
9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita.....	29
9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza .....	30



## *Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

### **PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

9.4 Piano operativo per la viabilità.....	31
9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale.....	32
10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ed elementi per la redazione del relativo piano operativo .....	33
10.1 Attività informativa del Sindaco.....	33
10.2 Informazione preventiva alla popolazione.....	34
10.3 Informazione in emergenza .....	34
11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE.....	36
11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività .....	36
11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione.....	36
11.3 Aggiornamento del PEE .....	37
11.4 Sperimentazione del PEE .....	37



## *Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

### **1. GLOSSARIO**

<b>A.R.P.A.</b>	<b>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>A.R.T.A.</b>	<b>Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente</b>
<b>A.P.P.A.</b>	<b>Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>A.S.L.</b>	<b>Azienda Sanitaria Locale</b>
<b>CCS</b>	<b>Centro Coordinamento Soccorsi</b>
<b>COC</b>	<b>Centro Operativo Comunale</b>
<b>C.R.I.</b>	<b>Croce Rossa Italiana</b>
<b>CC</b>	<b>Carabinieri</b>
<b>C.O.</b>	<b>Centrale Operativa</b>
<b>DTS</b>	<b>Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)</b>
<b>DSS</b>	<b>Direttore dei soccorsi sanitari</b>
<b>FF.OO.</b>	<b>Forze dell'Ordine</b>
<b>G. di F.</b>	<b>Guardia di Finanza</b>
<b>Linee Guida</b>	<b>Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione)</b>
<b>P.C.</b>	<b>Protezione Civile</b>
<b>PCA</b>	<b>Posto di Coordinamento Avanzato</b>
<b>PEE</b>	<b>Piano di emergenza esterna</b>
<b>PEI</b>	<b>Piano di emergenza interna</b>
<b>PMA</b>	<b>Posto Medico Avanzato</b>



*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<b>PP.OO.</b>	<b>Presidi ospedalieri</b>
<b>P.S.</b>	<b>Pronto Soccorso</b>
<b>RFI</b>	<b>Rete Ferroviaria Italiana</b>
<b>S.S.R.</b>	<b>Servizio Sanitario Regionale</b>
<b>S.O.</b>	<b>Sala Operativa</b>
<b>UCL</b>	<b>Unità di comando locale</b>
<b>VV.F.</b>	<b>Vigili del Fuoco</b>



## **2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22".
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso".
- Decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229
- Decreto legislativo n. 152 e s.m.i. del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale".
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006)
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 – "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".



- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti".
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione).

### **3. PREMESSA**

Il PEE rappresenta il documento finalizzato a mitigare gli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro dell'attività interessate dall'evento.

L'obiettivo del presente PEE è, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "piano di emergenza esterna", elaborato dal Prefetto d'intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Con tali presupposti appare opportuno adottare uno strumento operativo funzionale al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti come il presente PEE, predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/08/2021 previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, pubblicato sulla G.U. del 07/10/2021.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.



Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il "ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente".

Il piano è stato elaborato dal tavolo tecnico inter istituzionali coordinato dalla Prefettura dell'Aquila ai quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei Comuni su cui sono presenti gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i referenti delle componenti e delle strutture operative del piano stesso. Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi del piano di emergenza interna (PEI), predisposti dal gestore e trasmessi al Prefetto.

Il documento è volutamente snello e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede una **parte generale**, nella quale è definito un **modello operativo d'intervento** chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale, ed una **parte speciale**, costituita da un opportuno inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale, entrambi sostanziati da **schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto** redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida. Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area localizzativa dell'impianto).

La prima parte del documento – detta Parte Generale – contiene informazioni in ordine ai criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun ente, ufficio e comando. La seconda parte del Piano – detta Parte speciale – è formata da un insieme di allegati che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamenti della popolazione.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle "Linee Guida", ma può costituire un utile riferimento per le attività ricomprese nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e non anche nel campo di applicazione delle predette Linee Guida (es. depositi temporanei).



#### **4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE**

Gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti nel territorio della provincia dell'Aquila tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018 sono quelli di cui agli allegati del presente PEE.

In particolare, per ciascuno degli impianti suddetti sono allegati, secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida, cui si aggiunge la scheda C4 allegata al presente PEE:

1. modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;
2. scheda tecnica relativa al singolo impianto, redatta a cura della Prefettura, per la gestione del PEE.

Altri allegati contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).

#### **5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI**

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

**Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.**



In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni. La “*distanza di attenzione*”, valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).

La “*distanza effettiva*” in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La “*zona di soccorso*” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La “*zona di supporto*” alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

## **6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI**

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario, ARTA, ASL, Amministrazione Comunale, FF.OO., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione della fase di allarme/emergenza da parte del Prefetto, con la comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;



- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
<b>PREALLARME</b>	eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno)</i> richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Questo livello può comportare anche la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<b>ALLARME/EMERGENZA</b>	eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
<b>CESSATO ALLARME</b>		Fase subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità. Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi



		<p>(DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.</p> <p>Al completamento delle attività emergenziali, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.</p> <p>Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente.</p> <p>A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.</p> <p>L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE, che sarà gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.</p>
--	--	--

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare direttamente il livello di allarme/emergenza.

## **7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE**

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni viene esercitata dalla Prefettura, ove si insedia il C.C.S., attivato e presieduto dal Prefetto.



Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (VV.F.);
- soccorso sanitario (S.S.R., C.R.I. ed Associazioni di volontariato sanitario):
  - eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
  - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
  - eventuale istituzione di un PMA di I o II livello
  - trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
  - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
  - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARTA, ASL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.OO. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.OO. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.



### **7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi**

Il CCS è istituito dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione in atto, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme). Il Prefetto, in relazione alla situazione di emergenza in atto, assumerà anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi. Di norma è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi:

- Prefettura;
- Provincia;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando dei Carabinieri;
- Comando Guardia di Finanza;
- Polizia Stradale;
- Forze Armate;
- Regione;
- Comune/comuni;
- ASL;
- 118;
- Croce Rossa Italiana;
- ARTA;
- Coordinamento Volontari Protezione Civile provinciale

Del predetto organismo sono chiamati a far parte anche i rappresentanti di altri enti ed uffici quali, ad esempio, i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali (RFI, ANAS, gestori autostrade, ENAC, società per l'energia elettrica, il gas, l'acqua, la telefonia fissa e mobile, uffici scolastici territoriali, ecc.).

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente



urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;

- il supporto alle richieste che pervengono dalle agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni;
- l'organizzazione delle attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

## **7.2 Posto di Coordinamento Avanzato**

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida.

Il PCA è coordinato dal DTS. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (garantito, in generale, da apposite strutture regionali o locali);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, pertanto, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori, meglio dettagliati nella successiva tabella:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- ambiente
- assistenza alla popolazione

<b>Funzione</b>	<b>Responsabile della funzione</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Compiti</b>
<b><i>Soccorso sanitario</i></b>	Servizio Sanitario Regionale	SSR, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario	<ul style="list-style-type: none"><li>• eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);</li><li>• eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;</li><li>• eventuale installazione di un PMA di I o II livello;</li><li>• trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;</li><li>• attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);</li><li>• attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.</li></ul>
<b><i>Ordine e sicurezza pubblica</i></b>	Questura	FF.OO.	<ul style="list-style-type: none"><li>• attività di ordine pubblico (FF.OO.);</li><li>• delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);</li><li>• interdizione e controllo degli accessi all'area</li><li>• concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità</li><li>• gestione delle eventuali vittime ed effetti personali</li></ul>



*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

			recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.
<b><i>Viabilità</i></b>	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none"><li>• viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;</li><li>• perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso);</li></ul>
<b><i>Assistenza alla popolazione</i></b>	Comune	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none"><li>• assistenza alla popolazione interessata</li><li>• informazione in emergenza alla popolazione</li></ul>
<b><i>Ambiente</i></b>	Regione	Agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Monitoraggio ambientale</li></ul>

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS o suo delegato, il responsabile dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle FF.OO., un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.



### **7.3 Centro Operativo Comunale**

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

### **7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse**

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

### **7.5 Funzioni di supporto**

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto di seguito riportate, la cui articolazione di massima è quella riportata nella tabella sottostante:

1. Tecnica e di pianificazione;
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
3. Mass Media ed Informazione;
4. Volontariato;
5. Materiali e Mezzi;
6. Trasporto, Circolazione e Viabilità;
7. Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Territoriali;
8. Servizi Essenziali;
9. Censimento danni a persone e cose;
10. Strutture operative;
11. Enti Locali;
12. Materiali pericolosi;
13. Assistenza alla popolazione;
14. Protezione dell'Ambiente.



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

Funzione di supporto		Sintesi attività
1	<b>TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b>	Questa funzione comprende i Gruppi di ricerca dal livello nazionale al locale. Il referente potrà essere un rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.
2	<b>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b> (Servizio Sanitario locale, C.R.I., Organizzazioni di volontariato)	Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.  <i>Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi</i>
3	<b>MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE</b>	La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono: <ul style="list-style-type: none"><li>➤ informare e sensibilizzare la popolazione;</li><li>➤ far conoscere le attività che si stanno svolgendo;</li><li>➤ realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;</li><li>➤ organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.</li></ul> <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione.</i>
4	<b>VOLONTARIATO</b>	I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. I referenti provinciale e comunale del volontariato operano nell'ambito dei rispettivi centri di coordinamento (CCS e COC).
5	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.
6	<b>TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ</b>	La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polizia Stradale o



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

		<p>suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
7	<b>TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI</b>	<p>Questa funzione deve garantire la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE. Dovrà inoltre permettere il reperimento di dati territoriali utili per le attività in fase di gestione degli effetti dello scenario in atto.</p>
8	<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>	<p>In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze.</p>
9	<b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>	<p>L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARTA, ASL, ecc.</i></p>
10	<b>STRUTTURE OPERATIVE</b>	<p>La funzione è preposta al coordinamento delle strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.OO., ecc), in particolare per la messa in sicurezza dei luoghi e la ricerca e recupero di eventuali vittime. Normalmente il coordinatore della funzione è un rappresentante di un'istituzione dello Stato e, almeno nella prima fase dell'emergenza, un rappresentante del CNVVF.</p>



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

11	<b>ENTI LOCALI</b>	<p>In relazione all'evento, il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata dall'evento. Si dovranno anche organizzare sinergie fra le Amministrazioni comunali colpite.</p>
12	<b>MATERIALI PERICOLOSI</b>	<p>Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, ecc</i></p>
13	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	<p>Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).</i></p>
14	<b>PROTEZIONE DELL'AMBIENTE</b>	<p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli <i>scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi</i> dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;</li><li>➤ svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</li><li>➤ acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;</li><li>➤ trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al soccorso sanitario;</li><li>➤ fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.</li></ul> <p><i>N.B. La funzione 14 è correlata alla funzione 1 vista la crescente attenzione che si deve dedicare all'ambiente. In particolare, la funzione 1 potrebbe essere anche inglobata nella funzione 14.</i></p>



## **8. MODELLO DI INTERVENTO**

Si dettano di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

### **8.1 Prefettura**

Al verificarsi dell'emergenza a livello provinciale, il Prefetto, quale organo provinciale preposto al coordinamento degli organismi di protezione civile, coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- attiva, dirige e coordina, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- convoca e presiede, per le finalità di cui ai precedenti punti, il CCS;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario) ed eventualmente dello spazio aereo in accordo con ENAV;
- dirama gli "stati/livelli di emergenza";
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

### **8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti**

Il gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'attività in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente.

In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;



- attivazione della squadra di emergenza preposta ai compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso, preventivamente costituita e formata;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'attività per l'allertamento della popolazione.

### **8.3 Comando dei Vigili del Fuoco**

I Vigili del fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARTA e dell'ASL, del servizio di emergenza sanitaria, delle FF.OO. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.OO. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.



#### ***8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente***

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, tale Agenzia:

- fornisce al DTS il supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche, dandone notizia al DTS e al Prefetto;
- fornisce al DTS, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

#### ***8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL)***

Al fine di porre in essere le necessarie attività per il soccorso sanitario, l'ASL:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

#### ***8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.)***

Al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, le FF.OO.:

- cooperano con i Vigili del Fuoco e le altre strutture previste nel modello di intervento nella realizzazione degli interventi loro demandati;
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione;



- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS (le distanze dei posti di blocco rispetto all'attività non potranno essere modificate se non sulla base delle indicazioni fornite dai VV.F.);
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

### **8.7 Regione**

La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

### **8.8 Provincia/Enti di area vasta**

La Provincia, in caso di emergenza attiva i servizi urgenti, anche di natura tecnica;

- attiva le pattuglie del Corpo di Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- partecipa, con propri rappresentanti, al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

### **8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i**

Al fine di attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione di propria competenza, il Sindaco del Comune interessato:

- cura l'attuazione del piano comunale di protezione civile generale che, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE. In particolare:
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;



- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.

### **8.10 Polizia Locale**

La Polizia Locale del Comune interessato rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- realizza, ove necessario, i posti di blocco previsti dal PEE.

### **8.11 Volontariato**

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- gestione dei centri di raccolta della popolazione e assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali.



### **8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto**

Nel quadro che segue è riportata una sintesi, a titolo esemplificativo, degli interventi previsti nel PEE per la gestione degli effetti ambientali di eventi incidentali che ricadono all'esterno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti finalizzati alla salvaguardia ed assistenza della popolazione.

<b>Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto</b>		
<b>ARTA</b>	<b>ASL</b>	<b>SINDACO</b>
<p>Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso.</p> <p>Effettua, di concerto, con l'ASL ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento dell'ambiente eseguendo rilevamenti ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche.</p> <p>Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente.</p> <p>Trasmette all'ASL, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate.</p> <p>Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente</p>	<p>Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.</p> <p>Sulla base di dati forniti da ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali.</p> <p>Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative.</p> <p>Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto</p>	<p>Mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato).</p> <p>Collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla propagazione degli inquinanti)</p> <p>Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente rilevante e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze</p> <p>Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile</p> <p>Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica</p> <p>Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.</p>



## **9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE**

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: **ALLARME – EMERGENZA ESTERNA**.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i piani operativi. Secondo le Linee Guida i principali piani operativi sono:

### **9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico**

Detto piano operativo è elaborato dai VVF, sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa 115, della squadra dei VV.F. più vicina al luogo dell'evento o, più semplicemente, per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario. Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
  - del Funzionario di guardia o reperibile,
  - del servizio VF-NBCR, qualora disponibile;
  - dell'Unità mobile di Comando AF/UCL,
  - del Comandante VV.F.,
  - della Direzione regionale dei VV.F.;
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte della Sala Operativa - 115, del DTS e delle squadre operative e secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate tre distinte "fasi" temporali.
  - 1<sup>a</sup> Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
    - ✓ acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
    - ✓ attivazione dell'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e allertamento del 118 e delle FF.OO.;
    - ✓ invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento;
    - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA;
    - ✓ individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);
  - 2<sup>a</sup> Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
    - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
    - ✓ "zonizzazione" provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente



- pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa;
- ✓ analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
- ✓ aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
- ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito)
- 3<sup>a</sup> Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

### **9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita**

Detto piano operativo è elaborato dal servizio di emergenza sanitaria e dall'ASL, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa-118, di un mezzo di soccorso sanitario di base presso l'accesso dell'impianto, e Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
  - del personale sanitario reperibile della centrale per le emergenze;
  - del responsabile medico della centrale;
  - dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte della Sala Operativa-118, del DSS, del personale di soccorso, delle strutture di P.S. e dei PP.OO. secondo la priorità delle azioni da intraprendere A tale scopo sono considerate tre distinte "fasi" temporali.
  - 1<sup>a</sup> Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
    - ✓ acquisizione notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
    - ✓ attivazione dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
    - ✓ invio, qualora disponibile, mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) adeguatamente attrezzato in relazione all'evento e ulteriori mezzi MSB (Mezzo di Soccorso di Base);
    - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PMA funzionale in accordo con il DTS;
    - ✓ individuazione di una zona per la collocazione dei mezzi di soccorso (nell'area di attesa/ammassamento);
    - ✓ misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione.
  - 2<sup>a</sup> Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
    - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;



- ✓ attivazione ulteriori mezzi MSA e MSB;
  - ✓ attivazione, se richiesto, personale sanitario e materiali aggiuntivi per il PMA;
  - ✓ prima assistenza e il trasporto presso specifici centri sanitari
  - ✓ allertamento, se necessario, delle associazioni sanitarie di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
  - ✓ allertamento, se necessario, di tutte le strutture di P.S. provinciali;
  - ✓ allertamento, se necessario, i PP.OO. limitrofi (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
  - ✓ modalità di ospedalizzazione delle vittime;
  - ✓ supporto alla Prefettura ed al DTS, anche per ogni utile aggiornamento, sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
  - ✓ individuazione e allestimento di strutture di ricovero per la popolazione evacuata
- 3<sup>a</sup> Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

### **9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza**

Detto piano operativo è elaborato dalla Prefettura, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE. In caso di evento incidentale la Prefettura, avendo disposto l'attuazione del PEE ed acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal DTS, dal DSS, d'intesa con il/i Sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) ai fini della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti messaggi informativi, ci si avvarrà anche dei media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
  - la diffusione di comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, che recheranno dati aggiornati sulla situazione in atto;
  - specifiche “conferenze stampa” da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, presso la Sala Operativa della Prefettura (o presso altro luogo ritenuto idoneo), per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della



collaborazione dei Vigili del Fuoco, delle FF.OO., del Servizio emergenza sanitaria, dell'ASL e dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;

- 3) compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, dovrà essere sempre fornita la data, nonché l'ora dei comunicati ufficiali.

Laddove definito in specifica intesa con il Prefetto, la comunicazione in emergenza sarà gestita dal Sindaco del Comune, che si atterrà alle modalità di cui al Piano.

L'informazione in fase di emergenza - da rendersi in modo chiaro, sintetico ed immediato - dovrà descrivere:

- l'evento in atto;
- gli interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;
- le norme di comportamento da seguire in caso di incidente, secondo la messaggistica che segue.

Il piano deve prevedere tra l'altro esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di PREALLARME
- lo stato di ALLARME-EMERGENZA
- le forme di auto protezione:
  - riparo al chiuso
  - cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso"
  - evacuazione autonoma
  - evacuazione assistita

Il piano contiene l'elenco delle redazioni giornalistiche e delle principali testate radiotelevisive presenti.

#### **9.4 Piano operativo per la viabilità**

Viene attuato da Questura, Polstrada, Polizia Municipale e altre FF.OO., per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Esso prevede, tra l'altro:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.



Il Comune metterà a disposizione transenne mobili e cartelli di divieto di accesso per la predisposizione dei cancelli (specialmente su strade interpoderali) utilizzando le forze disponibili (Polizia Municipale, Volontari di protezione civile, Personale comunale).

### **9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale**

Viene attuato dall'Agazia per la protezione e la tutela dell'ambiente, ASL, Provincia e Comune ed altre strutture ed enti territorialmente competenti. Esso prevede, tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'attivazione del tecnico territoriale del presidio operativo di competenza e contestualmente di un altro riferimento tecnico dipartimentale con competenze in materia di qualità dell'aria con l'obiettivo di eseguire una caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semi-quantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni di monitoraggio, da svolgersi anche mediante campionamenti di aeriformi da sottoporre a determinazioni analitiche in stazione fissa.
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte del personale dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente secondo la priorità delle azioni da intraprendere. Il personale dell'Agazia, sulla scorta della procedura interna per la gestione delle emergenze ambientali, recatosi sul luogo dell'incidente, opererà solo al di fuori della zona di soccorso per l'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio finalizzate a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e per valutarne l'impatto ambientale. Il personale dell'Agazia garantisce anche la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni e per supportare l'informazione alla popolazione da parte delle Autorità competenti.

Durante la fase post incidentale, il personale dell'Agazia:

- verifica la corretta applicazione delle misure necessarie e conseguenti agli effetti incidentali effettivamente accaduti nel sito;
- effettua, se ritenuto necessario anche in relazione all'evoluzione incidentale, il monitoraggio delle matrici ambientali mirato all'analisi degli effetti;
- entro le 24 ore successive dal cessato allarme effettua un controllo dell'area al fine di verificare l'assenza di sostanze al di sopra dei limiti di pericolosità sanitaria o ambientale.



## **10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ED ELEMENTI PER LA REDAZIONE DEL RELATIVO PIANO OPERATIVO**

Gli effetti attesi sulla popolazione in conseguenza di un evento incidentale possono essere più o meno gravi, a seconda che i cittadini siano stati o meno preventivamente informati in ordine ai rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

L'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso, peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio e quelle aventi competenza provinciale, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

In via generale, l'area oggetto di iniziative di informazione, ancorché di carattere generale, può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto.

### ***10.1 Attività informativa del Sindaco***

Il presente PEE è relativo allo specifico ambito territoriale potenzialmente interessato dagli effetti di eventi incidentali originati da un impianto e si rivolge alla "popolazione" intesa come insieme delle persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente verificatosi nell'impianto e che, quindi, possono essere direttamente interessate dalle azioni derivanti dallo stesso PEE.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Pertanto, per "Sindaco" si intende quello del Comune ove è ubicato l'impianto nonché quello di ciascun comune limitrofo che sia interessato dalle aree previste dal PEE indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida. Analogamente, qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.) che possono essere colpiti da un incidente rilevante, è affidato al Sindaco.

A tal fine il PEE deve contenere l'indicazione univoca dell'area o delle aree in cui deve essere indirizzata l'informazione dedicata al "pubblico interessato", che può essere



colpito da un incidente, e l'indicazione dei principali elementi vulnerabili in essa/esse presenti.

Il compito del Sindaco in merito alla diffusione delle informazioni contenute nel PEE non deve essere confuso con il diverso compito del Comune di diffondere, in ordinario, le informazioni pubbliche riguardanti le misure da adottare in caso di incidente che sono contenute nella suddetta scheda C.2.

Difatti, le informazioni della scheda C.2 sono destinate ad un ambito più ampio costituito dal "pubblico" definito quale "una o più persone fisiche e giuridiche, nonché le associazioni, organizzazioni o i gruppi di tali persone" e quindi come tale non specificatamente legato al territorio che può essere direttamente coinvolto negli effetti dell'incidente rilevante.

### ***10.2 Informazione preventiva alla popolazione***

Questa disposizione è destinata al pubblico generico, non necessariamente localizzato nell'area ove è presente l'impianto e consiste nella messa a disposizione, da parte del Comune, in maniera tempestiva e permanente anche via web, delle informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fornite dal gestore.

La pubblicazione delle informazioni sul sito web del Comune rappresenta una delle principali modalità di attuazione.

Tali informazioni sono predisposte dal Sindaco sulla base dei contenuti del PEE e della scheda C.2. delle Linee Guida.

### ***10.3 Informazione in emergenza***

A seguito della segnalazione tramite scheda C.1 delle Linee Guida redatta dal gestore, il Prefetto identifica e coordina, in base a quanto previsto nel PEE ed a quanto concordato nell'ambito delle attività di coordinamento del CCS relativamente all'evento in atto, le misure di segnalazione del preallarme / allarme, anche a carico del gestore (es. sirena di emergenza) e quelle di protezione che devono essere garantite per mitigare le conseguenze dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente dandone comunicazione al Sindaco che, a sua volta, informa la popolazione sull'evento e comunica le relative misure di protezione da attuare.

Il PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di ***preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme***. Ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione delle diverse strutture ed enti che concorrono alla gestione dell'evento incidentale e sono inoltre riportate le procedure di attivazione dei sistemi di allarme e



le fasi di informazione alla popolazione, unitamente ai comportamenti di autoprotezione da adottare.

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso in ottemperanza a quanto previsto nel PEE. La pianificazione della comunicazione in emergenza è, infatti, sviluppata all'interno del piano comunale di protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stato disposto il *riparo al chiuso*, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta l'*evacuazione autonoma*, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'*evacuazione assistita*, invece, richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

*In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e da/il Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.*

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.



In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi".

## **11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE**

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del PEE.

### ***11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività***

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, la scheda C.2. delle Linee Guida. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda C.3 delle Linee Guida con il supporto della scheda C.4.

### ***11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione***

Gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).



### ***11.3 Aggiornamento del PEE***

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

### ***11.4 Sperimentazione del PEE***

In sinergia con tutti gli altri attori del sistema di protezione civile a livello provinciale, sarà predisposto un programma di esercitazioni, per testare l'organizzazione e la validità del Piano, al fine di garantirne la costante applicabilità.

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 (*“Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018”*).

**AII. C.1**

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE (ANCHE TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI**

Stabilimento /Impianto \_\_\_\_\_ Ubicazione \_\_\_\_\_

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME  ALLARME EMERGENZA

PER UN EVENTO INCIDENTALE VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

	ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità)	Tel/Fax	PEC / MAIL
1	Numero unico emergenza 112		
2	Prefettura di .....		
3	Comune di .....		
4	Comando VVF di .....		
5	Questura di .....		
6	ARPA .....		
7	ASL .....		

Si comunica che in data....., alle ore....., nell'impianto..... sito in ..... autorizzato a ..... come dà atto (indicare rif.to autorizzativo) .....

Si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO .....

SENZA  CON  POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA' .....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N. .... FAX.....

**È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.**

Data creazione: 22/12/2021 10:28:22      Data presentazione 22/12/2021 11:23:14  
ID-impianto: 22227ed2-424c-44cf-bfec-6b87760ac103  
ID-dichiarazione: c3e00b9b-809d-4754-a3b2-6ad87ae579c6

**IL GESTORE**

**All. C.2**

**MODULO DI DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000  
n. 445**

**sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art.  
26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018  
(da sottoscrivere da parte del gestore)**

**Il sottoscritto**

Cognome Morgante Nome Daniele

Nato a Avezzano Provincia L'AQUILA

Cittadinanza ITALIA

Cod. Fiscale MRGDNL68P23A515Q

Residente nel comune di Magliano de' Marsi (AQ)

CAP 67062 via/piazza Via Avezzano n. 119

In qualità di Legale rappresentante (legale rappresentante/amministratore o altro)

dell'impresa MM FRATELLI MORGANTE SRL (denominazione o ragione sociale)

con sede legale Via Della Quercia snc 67062 Magliano de' Marsi (AQ)

Cod. Fiscale/P.IVA 01179090665 Numero REA AQ-70974 Cod. ATECO 38.11

che gestisce l'impianto sito in via Nucleo Industriale snc

loc.tà Magliano De' Marsi Comune Magliano de' Marsi Prov. L'AQUILA

ESTREMI AUTORIZZATIVI: Gara appalto Gara appalto Gara appalto N. Rep. n. 1256 valido dal 29/11/2017 al 29/11/2023 - Note: CENTRO DI RACCOLTA (DM 8/4/2008 e smi)

**dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre  
2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità le  
seguenti informazioni relative all'impianto**

**INQUADRAMENTO AREA LOCALIZZATIVA DELL'IMPIANTO**

Coordinate Geografiche	Latitudine	42.08201200	Longitudine	13.36009300
------------------------	------------	-------------	-------------	-------------

Estensione (m2)	Totale	2300.00	Coperta	1200.00
-----------------	--------	---------	---------	---------

**Elenco recettori sensibili (scuole, case di cura, centri anziani ospedali) ovvero luoghi ad elevata densità di affollamento, strade principali, autostrade e ferrovie entro la distanza di attenzione**

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
-------------	--

**Altri impianti e strutture produttive entro la distanza di attenzione**

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
-------------	--

#### **INQUADRAMENTO IMPIANTO**

Centro di raccolta:

**SI**

Operazione R13 e/o D15 (Dlgs 152/06):

**NO**

Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

**NO**

Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

**NO**

#### **TIPOLOGIA IMPIANTO**

ALTRO	ALTRO	ALTRO	ALTRO	D10
-------	-------	-------	-------	-----

#### **DATI GENERALI DELL'IMPIANTO**

Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/h)		Potenzialità autorizzata (Mg/h)	
--	--	---------------------------------	--

Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/giorno)		Potenzialità autorizzata (Mg/giorno)	
Numero di ore giornaliere di funzionamento		Numero di giorni di funzionamento in un anno	
Numero Linee di funzionamento		Potenzialità richiesta (Mg/anno)	

## DESCRIZIONE SINTETICA DELLE SEZIONI DELL'IMPIANTO

UFFICI
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO
AREA DI CONFERIMENTO E ACCETTAZIONE
RECINZIONE

## CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

INERTI
SPECIALI NON PERICOLOSI
URBANI NON PERICOLOSI
URBANI PERICOLOSI

## IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

C.E.R.	Descrizione	Caratteristiche merceologiche	Operazioni di recupero/smaltimento	Quantità massima giornaliera [Mg/giorno]	Quantità massima annua [Mg/anno]	Caratteristiche di pericolo

## SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
20 03 07	Rifiuti ingombranti	CASSONI;		1.87000	20.00
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)	CASSONI;		6.94000	0.00
20 03 01	Indifferenziata	CASSONI;		0.25000	0.00
15 01 02	Imballaggi in plastica	CASSONI;		0.25000	0.00

15 01 07	imballaggi in vetro	CASSONI;		1.80000	0.00
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	CASSONI;		0.01000	0.00
20 01 10	abbigliamento	CASSONI;		0.94500	0.00
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluoro carburi	CASSONI;		1.32000	20.00
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	CASSONI;		3.10000	20.00
20 01 40	metallo	CASSONI;		2.70000	20.00
20 01 11	prodotti tessili	CASSONI;		2.14000	20.00
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione , diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	CASSONI;		12.44000	20.00
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	ALTRO;	COPERTURA; PAVIMENTAZIONE;	1.86000	0.00
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	CASSONI;	COPERTURA; PAVIMENTAZIONE;	0.07000	0.00

20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	CUMULI;	COPERTURA; PAVIMENTAZI ONE;	2.10000	0.00
20 01 36	apparecchia ture elettriche ed elettronich e fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	CASSONI;	COPERTURA; PAVIMENTAZI ONE;	1.50000	0.00
20 01 01	carta e cartone	CASSONI;	COPERTURA; PAVIMENTAZI ONE;	1.70000	0.00
20 01 33 *	batterie e accumulator i di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulator i non suddivisi contenenti tali batterie	CASSONI;	COPERTURA; PAVIMENTAZI ONE;	0.40000	0.00
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	CASSONI;	COPERTURA; PAVIMENTAZI ONE;	0.05500	0.00
20 01 25	oli e grassi commestibil i	SERBATOI;	COPERTURA; BACINO RACCOLTA ACQUE; PAVIMENTAZI ONE;	1.12500	0.00

**SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI**

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Linea di provenienza	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
--------	-------------------------	----------------------	--------------------------------	-----------------------	---------------------	---------------------

#### DATI SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI

L'impianto è dotato di videosorveglianza	SI
L'impianto è dotato di personale h24	NO
L'impianto è dotato di sistemi di rilevazione ed allarme collegato alla centrale operativa delle FF.OO.	NO
L'impianto è soggetto ai controlli VVF	NO
SCIA VVF	SI
Sono presenti impianti di rilevazione antincendio	NO
Quali e quanti impianti di spegnimento sono presenti	n. 1 estintore a polvere da 6 kg (ufficio) n. 4 estintori a polvere da 6 kg + n. 1 estintore a CO2 da 5 kg (deposito automezzi e cassoni)
Altro	

#### ADDETTI ALL'EMERGENZA

Nominativo	Ruolo	Recapito h/24
MRGDNL68P23A515Q MORGANTE DANIELE	DATORE DI LAVORO	3356528299
DSMRSR76A06A515Z DE SIMONE ROSARIO	LAVORATORE	3296031178
MRCGLI61P04A515J MARCHIONNI GIULIO	LAVORATORE	3476914088

#### Allega

- classificazione del rischio di incendio mediante metodo ad indici e relativa relazione tecnica, eventuali elaborati grafici e check-list a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine/collegio INGEGNERE della provincia di L'AQUILA con il n. 3163

- Planimetria generale dell'impianto

- Planimetria antincendio

- fotocopia del documento d'identità in corso di validità con firma

visibile.

Timbro e Firma del tecnico

Il Gestore dell'impianto

# Calcolo con metodo a indici per la classificazione del rischio incendio

## Fattore di credito: indice FC

### Misure di prevenzione

- Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio\*

### Misure di protezione attiva

- Protezione di base con estintori

### Impianto IRAI (Impianto Rilevazione ed allarme incendi)

- Nessun Impianto IRAI

### Misure di protezione passiva

- Bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi

### Misure di security

- Videosorveglianza perimetrale
- Recinzione in muro continuo o con inferriata di altezza almeno pari a 2,5 metri

## Fattore di debito: indice FD

### Fattori di debito

## Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti: indice Pr

N.Area	Descrizi one	Superfic ie (m2)	Ubicazio ne	Classifi cazione	MJ/m2	Pri
--------	-----------------	---------------------	----------------	---------------------	-------	-----

1	Area operativa n.1	136	APERTO	Area di stoccaggio all'aperto, incluso quello sotto tettoia o delimitato da elementi finalizzati alla protezione e dagli agenti atmosferici	1147	1000.00
---	--------------------	-----	--------	---	------	---------

Classe Merceologica	gi [kg]	Hi [MJ/kg] = potere calorifico inferiore dell'iesimo materiale combustibile	mi = fattore di partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	fi = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	qf
Fibre artificiali Rifiuti ingombranti - 20.03.07	1870.00	17.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	27021.50

Legno lastre leggere in fibre Rifiuti biodegradabili (sfalci e potature) - 20.02.01	6940.00	6.28	Legno e altri materiali di natura cellulosica	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	29636.58
Immondizie Indifferenziata - 20.03.01	250.00	9.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	1912.50
Poliestere (plastica) Plastica - 15.01.02	250.00	30.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	6375.00
Materiale non combustibile e Vetro - 15.01.07	1800.00	0.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	0.00

Abiti usati - 20.01.10	945.00	20.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	16065.00
Legno - 20.01.38	3100.00	17.50	Legno e altri materiali di natura cellulosica	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	36890.00
Tessuti e stoffe Rifiuti tessili - 20.01.11	2140.00	21.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	38199.00
Materiale non combustibile e Laterizio - inerti - 17.09.04	12440.00	0.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	0.00

<b>N.Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Superficie (m2)</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Classificazione</b>	<b>MJ/m2</b>	<b>Pri</b>
2	Area operativa n.2	38	CHIUSO	Zona di stoccaggio o al chiuso	3	500.00

Classe Merceologica	gi [kg]	Hi [MJ/kg] = potere calorifico inferiore dell'iesimo materiale combustibile	mi = fattore di partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	fi = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	qf
Idropitture al 60% acqua Vernici - 20.01.27	2100.00	17.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	30345.00
Carta, Cartone Carta e cartone - 20.01.01	1700.00	20.00	Legno e altri materiali di natura cellulosica	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	23120.00
Olio vegetale Olio vegetale - 20.01.25	1125.00	42.00	Altro materiale	Materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco	40162.50

Fattore di credito FC = Pre + Proa + Prop + Sec : 200.00

Fattore di debito FD : 0.00

Indice di rischio connesso al trattamento dei rifiuti Pt : 0.00

Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti = 1147.00 - Pr =  
1000.00

Indice di Rischio proposto: IR = Pr + Pt - FC + FD: 800.00

Indice di Rischio accettato: IR = 1300.00

Livello Rischio RISCHIO MEDIO-ALTO - Distanza di attenzione (m) 200.00

## AII. C.3 SCHEDA DATI DELLA PREFETTURA PER LA GESTIONE DEL PEE

  <b>Prefettura di L'AQUILA</b> <i>Ufficio territoriale del Governo</i> <i>Piano di emergenza esterna</i> <i>Impianti di gestione rifiuti</i>	Scheda n.	<b>8</b>
	Rif.to impianto	<b>MM Fratelli Morgante</b>
	Data	<b>Luglio 2023</b>
	Revisione/aggiornamento scheda	

<b>DATI ANAGRAFICI DELL'IMPIANTO</b>		
Denominazione/ragione sociale	MM FRATELLI MORGANTE srl	
Ubicazione	comune di Magliano dei Marsi, NI	
Principali operazioni di gestione svolte	Centro di raccolta	
Modulo di Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 completo	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Aggiornamento Modulo di dichiarazione	Motivazione:	Data:

<b>DATI ANAGRAFICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>				
Indirizzo sede Comune:		Via Avezzano 54 – 67062 Magliano dei Marsi		
Tel: <b>0863/516201</b>	fax: <b>0863/517986</b>	Email:	Pec: <b>protocollo.comunemaglianode marsi@pec.it</b>	Altro:
Sindaco:	<b>Pasqualino Di Cristofano</b>		Tel: <b>334.1150574</b>	
Piano Comunale di Protezione Civile	Approvato in data 01/07/2013		Aggiornato in data <b>05/05/2020</b>	
C.O.M. di riferimento:	AVEZZANO			
Indirizzo:	<b>Piazza Castello (Castello Orsini)</b>			
Tel: <b>0863/501.234</b>	fax:	Email:	Pec: <b>comune.avezzano.aq@postecert.it</b>	Altro:
C.C.S. di riferimento:	<b>PREFETTURA DELL'AQUILA</b>			
Indirizzo:	<b>C.so Federico II, 9</b>			

Tel: <b>0862/438.1</b>	fax: <b>0862.438.666</b>	Email: <b>protcivile.pref_laquila@interno.it</b>	Pec: <b>protcivile.prefaq@pec.interno.it</b>	Altro:
P.C.A. di riferimento:				
Indirizzo:				
Tel:	fax:	Email:	Pec:	Altro:

<b>RISORSE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>		
<i>Organizzazioni/Associazioni volontari di protezione civile</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b><u>Elenco regionale allegato</u></b>		
<b>C.R.I. Sez. L'Aquila</b>	<b>sig. Marco Antonucci</b>	<b>366/4911413</b>
Gruppo Volontario di Magliano dei Marsi	Via Poggio Filippo n. 18	0863.51031
<i>Forze dell'ordine (Carabinieri, P.S. etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>Carabinieri Comando stazione Magliano</b>	<b>Via Pascolano, 10</b>	<b>112 sala operativa 0863.51192</b>
<b>Polizia di Stato</b>		<b>113</b>
<i>Strutture di soccorso sanitario</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>ASL1 –Servizio di emergenza territoriale</b>	<b>P.O. San Salvatore dott. Gino BIANCHI</b>	<b>118 336/950101</b>
Ospedale Civile di Avezzano	Via G. Di Vittorio	0863.4991
<i>Altre Strutture Operative (ASL, ARPA etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>ARTA</b>	dott.ssa Virginia LENA Dott. Mario AMICONE (direttore generale)	334/7107860 335/7600420
<b>ASL1- Dipartimento di prevenzione</b>	Dott. Domenico Pompei	335.481237
<b>VVF</b>		<b>115 sala operativa</b>
<b>Agenzia di Protezione civile regionale - Colonna Mobile</b>	Centro funzionale ing. Silvio LIBERATORE	<b>0862.311526 320/4235841</b>
<i>Mezzi e Materiali</i>		
Tipologia	Quantità	altro
<b><u>Elenco allegato</u></b>		

<b>PERSONALE DI REPERIBILITA' H24</b>					
Nominativo	Ruolo/incarico	Recapiti telefonici			Fax ufficio
		casa	ufficio	cellulare	
<b>Pasqualino Di Cristofano</b>	<b>Sindaco</b>			<b>334.1150574</b>	
<b>Prefettura dell'Aquila</b>	<b>Dirigente reperibile</b>			<b>0862/438.1</b>	
Citigas Coop. Gas	Gestore Gas	Via L. Galvani 17/B	0543.803590	085.8004326	
ENEL Energia	Gestore Energia elettrica		800 900 800		
CAM	Gestore acquedotto	Via Caruscino, 1	0863.090030	348.5272168	

<b>SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE</b>			
Mezzo	proprietà	ubicazione	Responsabile dell'attivazione
Megafoni	Forze dell'Ordine		FF.OO.
Sirene o simili	Veicoli di Soccorso		VV.F, FF.OO.
Altro	Mass media		Ufficio stampa Prefettura

<b>AREE LOGISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>				
<b>AREA: di attesa Piazzale Poggio Filippo</b>		<b>FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: Via Poggio Filippo	Recapito tel.	Estensione (mq): 270, scoperti	Capienza (n. persone): 540
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	energia elettrica			
<b>AREA: di attesa Villa Comunale</b>		<b>FUNZIONE: attesa ed assistenza alla popolazione</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: Via Cicolana/Via Padre Pietrobattista	Recapito tel.	Estensione (mq): 1940	Capienza (n. persone): 3900
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	energia elettrica, pubblica illuminazione			
<b>AREA: campo sportivo</b>		<b>FUNZIONE: strutture campali</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: via Pedicone	Recapito tel.	Estensione (mq): 13000	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	energia elettrica			
<b>AREA: Piazzale della Cooperativa</b>		<b>FUNZIONE: ammassamento mezzi e soccorritori</b>		

Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: via Cretarolo II	Recapito tel.	Estensione (mq): 1600	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc:	energia elettrica			



COMUNE di

Magliano de' Marsi

1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Municipio: Via Avezzano, n. 54 ( sede temporanea)								
tel.: 0863516201	fax: 0863517986	e-mail: protocollo.comunemaglianodemarsi@pec.it						
Sindaco: Pasqualino di Cristofano		tel.: 3341150574						
C.O.M. di appartenenza:		Avezzano						
Indirizzo: Piazza Castello								
tel.:	fax:	e-mail:						
Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)		Magliano de' Marsi						
Indirizzo Via Poggio Filippo								
tel:0863515031	fax: 086351224	e mail: utc@comune.maglianodemarsi.aq.it						
Bacino di utenza, n° abitanti	3.650	Tempo di percorrenza						
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)								
Indirizzo:								
Tel.:	Fax:	e-mail:						
Piano Comunale di Protezione Civile	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data	aggiornato:	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data
				01/07/2013				05/05/2020

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 RISORSE OPERATIVE

Enti	Indirizzi	Recapiti
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile		
Gruppo Volontario Magliano de' Marsi	Via Poggio Filippo, n. 18	086351031



Enti	Indirizzi	Recapiti
<b>Soccorso sanitario emergenza e urgenza</b>		
Ospedale Civile SS. Nicola e Filippo Avezzano Pronto Soccorso	Via Giuseppe Di Vittorio	0863 4991
<b>Carabinieri</b>		
Carabinieri Comando Stazione Magliano dei Marsi	Via Pascolano	0863 51192
Carabinieri Forestali	Via Pascolano, 10	0863 515162
<b>Altri Enti</b>		
<b>Mezzi</b>	<b>Materiali</b>	
Defender ZA939XF	Attrezzi da Lavoro (Municipio)	
Fiat Ducato BX595HA	Fotocopiatrici, Personal Computer da Ufficio, Macchine per scrivere portateli (Municipio)	
Iveco Daily AQ276014	Branda singola, reti e materassi, coperte, cuscini, sacchi a pelo (deposito GVM)	
Dacia Duster FN813KG	Sale antigelo (Municipio)	
Mitsubishi CP825PH		




## 2.2 REPERIBILITÀ H24

nome	incarico	recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
Pasqualino di Cristofano	Sindaco			334 1150574	

## 2.3 RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	CAM	Via Caruscino, 1	0863 090030	348 5272168
Gasdotto	Citigas Coop Gas	Via L. Galvani 17/B	0543 803590	0858004326
Elettrodotto	Energia Elettrica ENEL			800900800
Fibra ottica				

## 2.4 SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

mezzo	proprietà	Ubicazione punto attivazione	responsabile attivazione
impianti acustici dedicati:			
megafoni:	Comune Magliano de' Marsi	Sede municipale	U.T.C.
sirene o simili:			
altro			

## 2.5 MODALITÀ DI UTILIZZO DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO

mezzo	modalità di utilizzo	evacuazione	Riparo al chiuso
impianti acustici dedicati:			



megafoni:	Itinerante sul territorio		
sirene o simili:			
altro			

### 3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

#### 3.1 AREE DI ATTESA PER A POPOLAZIONE

<b>AREA 1: (denominazione) Piazzale Poggio Filippo</b>					
<b>proprietà:</b>		<b>indirizzo:</b>		<b>recapito telefonico:</b>	
----- Pubblica		----- Via Poggio Filippo		----- 334 1150574	
estensione (mq)		----- 270 mq		capienza (numero persone) 540	
frazione coperta		-----		-----	
frazione scoperta		-----		-----	
energia elettrica: SI					
<b>AREA 2: (denominazione) Villa Comunale</b>					
<b>proprietà:</b>		<b>indirizzo:</b>		<b>recapito telefonico:</b>	
----- Pubblica		----- Via Cicolana-Via Padre P.P. Pietrobattista		----- 334 1150574	
estensione (mq)		1940mq		capienza (numero persone) 3900	
frazione coperta		-----		-----	
frazione scoperta		-----		-----	
energia elettrica: SI					
<b>AREA 3: (denominazione) Piazzale San Domenico</b>					
<b>proprietà:</b>		<b>indirizzo:</b>		<b>recapito telefonico:</b>	
----- Pubblica		----- Via Fonte Nuova – Via degli Alpini		----- 334 1150574	
estensione (mq)		----- 960mq		capienza (numero persone) 1920	
frazione coperta		-----		-----	



frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 4: (denominazione) Via San Pietro presso Scuola Materna</b>		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
----- Pubblica	----- Via San Pietro	----- 334 1150574
estensione (mq)	----- 673mq	capienza (numero persone) 1346
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: SI		

### 3.2 AREE e CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE

<b>AREA 1: (denominazione) Campo Sportivo Magliano de' Marsi</b>			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	13000	capienza (n° persone)	Tot.
Modulo 1		N° persone	Ubicazione Via Pedicone
Modulo 2		N° persone	
Modulo 3		N° persone	
Modulo 4		N° persone	
-----		N° persone	
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>capienza (n° persone)</b>	<b>Indirizzo:</b>	<b>tel.:</b>
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			



<b>AREA 2: (denominazione) Nucleo Industriale Magliano de' Marsi</b>			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	3900	<b>capienza (n° persone)</b>	<b>Tot.</b>
Modulo 1		N° persone	Ubicazione Via della Meccanica
Modulo 2		N° persone	
Modulo 3		N° persone	
Modulo 4		N° persone	
-----		N° persone	
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>capienza (n° persone)</b>	<b>Indirizzo:</b>	<b>tel.:</b>
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: SI			

<b>AREA 3: (denominazione) Campo Sportivo Rosciolo</b>			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	1000	<b>capienza (n° persone)</b>	<b>Tot.</b>
Modulo 1		N° persone	Ubicazione Via Costa Grande
Modulo 2		N° persone	
Modulo 3		N° persone	
Modulo 4		N° persone	
-----		N° persone	
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			



Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria: SI			
energia elettrica: NO			

AREA 4: (denominazione)			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			



### 3.3 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI

<b>AREA 1: (denominazione)</b> Piazzale della Cooperativa		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
----- Pubblica	----- Via Cretarolo II	----- 349 4293401
estensione (mq)	----- 1600	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: SI		
<b>AREA 2: (denominazione)</b>		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
-----	-----	-----
estensione (mq)		capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 3: (denominazione)</b>		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 4: (denominazione)</b> Via Fonte Nuova – Via degli Alpini		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>



-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		

### 3.4 ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)

<b>AREA 1: (denominazione)</b>		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
<b>AREA 2: (denominazione)</b>		
<b>proprietà:</b>	<b>indirizzo:</b>	<b>recapito telefonico:</b>
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)



## 4 DATI TERRITORIALI

### 4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

fonte dei dati	Stazione meteorologica locale		identificazione:
	altra stazione di rilevamento		identificazione:
precipitazioni			
fulminazioni			
trombe d'aria			
vento	<b>direzione</b>	<b>dati in %</b>	<b>velocità media</b>
	N		
	NE		
	E		
	SE		
	S		
	SO		
	O		
	NO		
	<b>percentuale ventosità</b>		
	giornate con stato sereno		
	giornate con stato medio		
giornate con stato coperto			
temperatura			
nebbia			
pressione atmosferica	min:	media:	max:



## 4.2 PRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

### 4.2.1 Zonizzazione sismica

--

### 4.2.2 Altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)

RISCHIO IDROGEOLOGICO:	RISCHIO IDRAULICO:	RISCHIO INCENDIO:	
-Marano Abitazioni,	-Marano Basso	-La Valle	-San Casciano
-Tornanti di accesso a Marano	-La Maddalena	-Marciano	-San Martino
-S. Maria in Valle Porclaneta		-Piedi La Costa	-Pascolano
-Le Cave		-Santa Maria in Valle Porclaneta	-Rosciolo
-Lucciano		-San Biagio	-Guarda Piano
-Casale di Stefano			-Piedi Marano
-La Maddalena			



Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo

Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

**RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI**

## 5 ELENCO DELLE VULNERABILITA' INTERESSATE ALL'ESTERNO DELL' IMPIANTO .....MM FRATELLI MORGANTE SRL

				ALLEGATA TABELLA		
ZONA DI ATTENZIONE – IRRAGGIAMENTO DA INCENDI						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
1						
2						
3						

**COMUNE DI MAGLIANO DE' MARSÌ**  
**ZONA DI ATTENZIONE - IRRAGGIAMENTO DA INCENDI**  
**INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI**

N°	Denominazione	Comune	Indirizzo	Recapito telefonico	N. dipendenti	Ore di esercizio
1	Del Manzo Quirino - Deposito	Magliano de' Marsi	Via della Scienza	320 6070604	0	8
2	OMECA 2006 srl - Gruppo Liberatore	Magliano de' Marsi	Via della Scienza	349 8645108	7	24
3	VR Logistics e Transport srl -Kinetsu world express	Magliano de' Marsi	Via della chimica	336 690335 - 0564 1900527	12	9
4	Warchem - Prodotti chimici	Magliano de' Marsi	Via della chimica	348 7072424	2	8
5	Falegnameria Idee in Legno srl	Magliano de' Marsi	Via Nucleo Industriale	347 6671792	2	8
6	DTA Verniciatura srls	Magliano de' Marsi	Via Nucleo Industriale	375 6880894	4	8
7	Carattoli Franco - Deposito	Magliano de' Marsi	Via Nucleo Industriale			
8	Caseificio Valentini	Magliano de' Marsi	Via della Scienza	0863 515194 - 393 9227251	4	20 ore sett.
9	Velino Marmi	Magliano de' Marsi	Via Nucleo Industriale	328 8386511	3	8
10	M'ami B&B	Magliano de' Marsi	Via del Commercio	0863 517916		
11	Casetta Cherì --- E' una casa privata -	Magliano de' Marsi	Via del Commercio			
12	NPLS RE_Solution srl - Immobile gestito da NPLS RE	Magliano de' Marsi	Via del Commercio	02 35955563		
13	Andrea Anselmi & C. srl	Magliano de' Marsi	Via del Commercio	330 674735	1	8
14	Carel Power srl --- impianto fotovoltaico	Magliano de' Marsi	Via della chimica	339 1351931		



Prefettura di \_\_\_\_\_  
Ufficio territoriale del Governo

Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

### 6 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Orario di presidi*</i>
A			
B			
....			

\*specificare orari e alternanza con eventuale supporto delle Forze dell'Ordine

\*\* allegare se disponibile geolocalizzazione dei presidi su base cartografica

<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
1	Associazione Pubblica Assistenza Montereale	Via della Molinella snc- Fraz. Piedicolle 67015 Montereale (AQ)
2	Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile Comunità Montana Sirentina	Strada Provinciale 11 Sirentina n. 14 67029 Secinaro (AQ)
3	Nuova Acropoli L'Aquila O.D.V.	Via Saragat snc c/o la Casa dell'Associazionismo, 67100 L' Aquila
4	P.I.V.E.C- Pronto Intervento Volontario Emergenze Civile	Via dei Loretucci, 5, Sant'Elia, 67100 L'Aquila
5	Nucleo Operativo Volontari Protezione Civile	Via G. Marconi snc, 67069 Tagliacozzo (AQ)
6	Associazione Nazionale Alpini Sezione Abruzzi	Via Delle Aie, 7 Località Bazzano 67100 L' Aquila
7	Volontari Abruzzesi per la Protezione Civile - V.A.P.C.	c/o La casa del Volontariato Via Saragat snc, 67100 L'Aquila
8	Fraternità di Misericordia di Celano	P.za S. Maria, 2 67043 Celano (AQ)
9	Gruppo Volontari Emergenza Protezione Civile“ Città dell'Aquila” "Francesco Olivieri"	Via Porta Napoli, 16 67100 L'Aquila
10	Associazione 16 Maggio 1982	Località Pezzetaglio 2, 67063 Oricola (AQ)
11	Aero Club L'Aquila a.s.d.	Via Degli Zingari 56, 67010 Preturo (AQ)
12	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Pettorano Sul Gizio	Piazza Zannelli n. 12, 67034 Pettorano sul Gizio (AQ)
13	Croce Verde Pubblica Assistenza Valle Roveto - O.D.V.	Via Stazione 1, 67054 Civitella Roveto (AQ)
14	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Comune di Oricola	P.zza Lizio Laurenti snc, 67063 Oricola (AQ)
15	Associazione di Protezione Civile di Scoppito (AQ) Grisù - O.D.V. - E.T.S.	Via Macere 9, 67019 Scoppito (AQ)
16	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pratola Peligna	via Circonvallazione Occidentale, 10 67026 Pratola Peligna (AQ)
17	Pubblica Assistenza Croce Bianca L'Aquila	Via del Torciture, 40 67100 L' Aquila
18	Gruppo Comunale di Protezione Civile di Raiano	Piazz.le S. Onofrio, 10 67027 Raiano (AQ)
19	Confraternita di Misericordia di L'Aquila “Amiterno e Forcona”	Via Monte Velino snc, 67100 L'Aquila
20	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Sulmona	Via Mazara, 21 67039 Sulmona (AQ)
21	Psicologia Emergenza Abruzzo P.E.A.	Via Martelli, 77 67100 L'Aquila
22	Gruppo Comunale Protezione Civile Città di Celano	Via/Piazza Stazione, 11 67043 Celano (AQ)
23	Gruppo Protezione Civile di Cerchio	Via Francesco Crispi 67044 Cerchio (AQ)
24	Comitato Regionale A.N.P.A.S. Abruzzo	Località Centi Colella c/o Centri Sportivi 67100 L'Aquila
25	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile della Città di Avezzano	P.za della Repubblica 8 67051 Avezzano (AQ)
26	Fons Tychiae Fontecchio	Via Contrada Fuliana, snc 67020 Fontecchio(AQ)
27	Gruppo Volontari di Protezione Civile Campo di Giove	Piazza Regina Margherita 67030 Campo di Giove (AQ)
28	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Carsoli	P.zza Libertà 67061 Carsoli (AQ)
29	Pubblica Assistenza Gran Sasso Soccorso L'Aquila	Via G. D'Annunzio, snc 67020 S. Stefano di Sessanio (AQ)
30	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Anversa Degli Abruzzi	Via Flaterno, 2 67030 Anversa degli Abruzzi(AQ)
31	Pro Loco di Coppito	Via Ciavola, Casale Murata Gigotti, Coppito 67100 L' Aquila
32	Comunale Volontari di Protezione Civile di Gioia Dei Marsi	Piazza della Repubblica 67055 Gioia dei Marsi (AQ)
33	Confraternita di Misericordia di Balsorano e S.Vincenzo Valle Roveto	Piazza T. Baldassarre, 1 67052 Balsorano (AQ)

<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
34	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Pereto "Alessandro Iadaluca"	Corso Umberto I, 49 67064 Pereto (AQ)
35	Protezione Civile di Ocre	Via Montesoro snc 67040 Ocre (AQ)
36	Protezione Civile L'Aquila 2009 O.D.V.	Via Pretara snc 67100 Assergi (AQ)
37	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Villavallelonga	P.zza Olmi, 2 67050 Villavallelonga (AQ)
38	Protezione Civile Alto Sangro	Via De Petra, 29 67031 Castel Di Sangro (AQ)
39	Gruppo Comunale di Protezione Civile Sante Marie Abruzzo	Via della Stazione,1 67067 Sante Marie (AQ)
40	Associazione Medici di Famiglia Volontari per le Emergenze - AMFE - ETS	c/o Ordine dei Medici Via G. Gronchi,16 67100 L' Aquila
41	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Luco Dei Marsi	Via Duca degli Abruzzi snc, 67056 Luco dei Marsi (AQ)
42	Gruppo Volontari di Protezione Civile Tempera Proci Arci	Via S. Biagio n.26/1, 67100 Tempera (AQ)
43	Volontari Abruzzesi Sangue L'Aquila	Via Saragat n.10, 67100 L' Aquila
44	A.S.D. S.A.M. L' Aquila Gruppo di Protezione Civile	Via s. Sisto n. 73/F, 67100 L' Aquila
45	Salvati per Servire	Via Colle Mancino,11 67100 L' Aquila
46	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di L' Aquila	Viale Croce Rossa n. 14, 67100 L' Aquila
47	Pubblica Assistenza Croce Verde Avezzano Soccorso	Via XX Settembre 326/b, 67051 Avezzano (AQ)
48	Servizio di Protezione Civile Comunale - Comune di Pescara	P.zza Mazzarino, 27 67057 Pescara (AQ)
49	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Avezzano	Via Corradini, 248 67051 Avezzano (AQ)
50	Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Abruzzo	Piazza San Marciano, 9 67100 L'Aquila
51	Comunale di Capistrello	Piazza del Municipio, 67053 Capistrello (AQ)
52	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Sulmona	Via Gennaro Sardi s.n.c. 67039 Sulmona (AQ)
53	Gruppo Comunale Protezione Civile Castel del Monte	Via del Municipio, 1 67023 Castel del Monte (AQ)
54	Associazione Nazionale Farmacisti Volontari per la P.C. - Sezione di L'aquila ODV	Via XX Settembre, 13 67100 L' Aquila
55	O.D.V. Volontari Peligni E.T.S.	Via Montello, 46 67035 Pratola Peligna (AQ)
56	Legambiente Abruzzo Beni Culturali	via P. Ficara 67100 L' Aquila
57	Associazione Misericordia di San Benedetto	Via Capo Croce,40 67058 San Benedetto De Marsi (AQ)
58	Gruppo Comunale Protezione Civile Ovindoli	Via della Croce Rossa snc - 67046 Ovindoli (AQ)

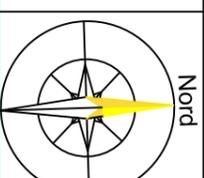
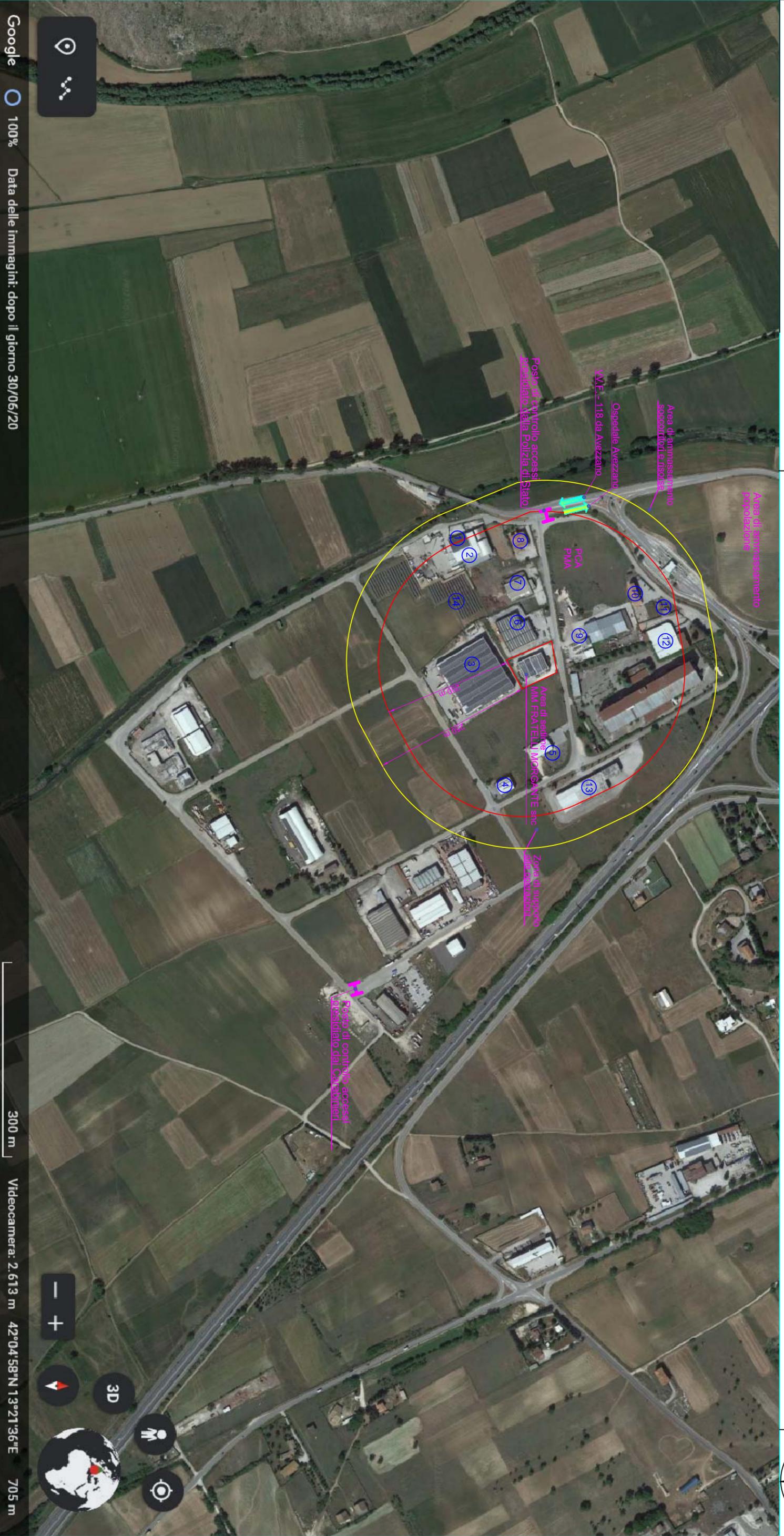
# MM FRATELLI MORGANTE snc

Nucleo Industriale snc, Magliano dei Marsi, (AQ)

Latitudine: 42°,082012; Longitudine: 13°,360093

## LEGENDA: INSEDIAMENTI ALL'INTERNO DELL'AREA DI ATTENZIONE

- |  |  |
|--|--|
| 1 Servizi Edili                            | 8 Casaffico Valentini                          |
| 2 Gruppo Liberatore-Carroatzezzi 24h       | 9 BTC, Stella Alpina, R.AL. Trasporti, Pompeo; |
| 3 KWE, Kinetsu World Express Italia s.r.l. | Valino Marni snc; Onoranze Funebri Raffaele    |
| 4 Warkem srl prodotti chimici              | 10 Marni B&B                                   |
| 5 Fallegnameria Idee In Legno srl          | 11 Casella Cheri                               |
| 6 DTA verniciatura                         | 12 NPLS_RE_Solution srl                        |
| 7 Caratoli Franco                          | 13 Anselmi Andrea & C. srl                     |



# PIANO EMERGENZA INTERNO RIFIUTI

(Art. 26-bis Legge n. 132/2018)



## Matrice delle Revisioni

Rev.	Data	Descrizione modifica
01	15.11.2021	Aggiornamento in accordo alle linee guida per il PEE del 07.10.2021
00	29.09.2021	Prima emissione

## Indice

1. ATTIVITÀ AZIENDALE .....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3. DATI .....	4
3.1 Dati aziendali .....	4
3.2 Dati territoriali .....	5
3.3 Dimensioni.....	5
3.4 Planimetria attività .....	6
4. TIPOLOGIE DI RIFIUTI.....	8
5. ATTIVITÀ SOGGETTA AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO.....	8
6. ORGANIGRAMMA GESTIONE SICUREZZA.....	9
7. ATTIVITÀ D.LGS. 81/2008 .....	11
8. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	11
9. POSSIBILI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE .....	12
9.1 Formazione del personale .....	13
9.2 Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale.....	14
10. MODALITÀ DI GESTIONE.....	17
10.1 Tempistiche di stoccaggio .....	17
11. GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	18
11.1 Procedura telefonica per la chiamata di soccorso .....	19
11.2 Personale autorizzato ad attivare le procedure di emergenza .....	19
11.3 Dettaglio attivazione procedure di emergenza.....	20
11.4 Gestione delle emergenze specifiche.....	22
11.4.1 Procedura per chiamata VVF.....	22
11.4.2 Procedura per chiamata di emergenza sanitaria.....	23
11.4.3 Procedura per chiamata di pronto intervento .....	23
12. PROCEDURE DI EVACUAZIONE .....	24
13. OBBLIGHI SEGNALAZIONE AGENTI ORGANI DI VIGILANZA .....	25
14. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELL'IMPIANTO .....	26
14.1 ESTRATTO DPCM 27 LUGLIO 2021 .....	26
14.2 CALCOLO INDICE DI RISCHIO IR .....	32
15. UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO .....	36

## 1. ATTIVITÀ AZIENDALE

L'attività oggetto della presente relazione tecnica è quella di centro di raccolta comunale, l'attività di raccolta ed il successivo raggruppamento avviene per frazioni omogenee di rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata sia dalle utenze domestiche che non domestiche nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche ("distributori di RAEE").

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi presi in esame nella stesura della presente relazione tecnica sono:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 e s.m.i.
- DM 10 Marzo 1998
- Decreto Legislativo n. 209/2003 e s.m.i.
- Decreto Legislativo n. 151/2005 e s.m.i.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;
- D.Lgs. 81/2008
- Decreto 3 giugno 2014, n. 120 (Responsabile tecnico impianto)
- Linee guida | Informazioni ai prefetti - prime indicazioni per i gestori degli impianti di cui art. 26-bis, inserito dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132 (MATTM 13.02.2019)
- Circolare ministeriale 21.01.2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"
- Deliberazione MATTM n. 1 del 23 gennaio 2019 (Compiti Responsabile tecnico impianto)
- Leggi regionali
- Linee guida per il PEE del 07.10.2021

### 3. DATI

#### 3.1 Dati aziendali

Ditta	MM F.LLI MORGANTE SRL
Sede Legale	VIA DELLA QUERCIA SNC 67062 MAGLIANO DÈ MARSÌ
Sede Impianto	NUCLEO INDUSTRIALE SNC 67062 MAGLIANO DÈ MARSÌ
Partita IVA	01179090665
REA	AQ - 70974
Telefono	086351119
Mail	ufficiotecnico@fratellimorgante.it
Numero di addetti totali	48
Numero addetti Centro Raccolta	14
Legale Rappresentante	MORGANTE DANIELE
Luogo e data di nascita	AVEZZANO (AQ) - 23/09/1968
Residenza	VIA AVEZZANO 119 - 67062 MAGLIANO DE' MARSÌ (AQ)
Codice fiscale	MRGDNL68P23A515Q
Responsabile Tecnico Impianto	MORGANTE DANIELE
Luogo e data di nascita	AVEZZANO (AQ) - 23/09/1968
Residenza	VIA AVEZZANO 119 - 67062 MAGLIANO DE' MARSÌ (AQ)
Codice fiscale	MRGDNL68P23A515Q
Attività	CODICE ATECO 38.11.00: RACCOLTA DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (importanza primaria Registro Imprese)  GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE
Estremi dell'Autorizzazione all'esercizio dell'impianto ex art. 208 D.Lgs. n. 152/06	NA: l'attività dei centri di raccolta non è assoggettabile ad autorizzazione regionale in quanto la realizzazione di essi è soggetta unicamente all'approvazione del Comune territorialmente competente
Iscrizione Albo Gestori Ambientali	Iscrizione N: AQ00306 Categoria 1 C ord Categoria 4 E Categoria 8 F Categoria 5 F
SGA ISO 14001	UNI EN ISO 14001:2015 Numero certificato: EMS-6416/S Organismo di certificazione: RINA SERVICES S. P. A.

### 3.2 Dati territoriali

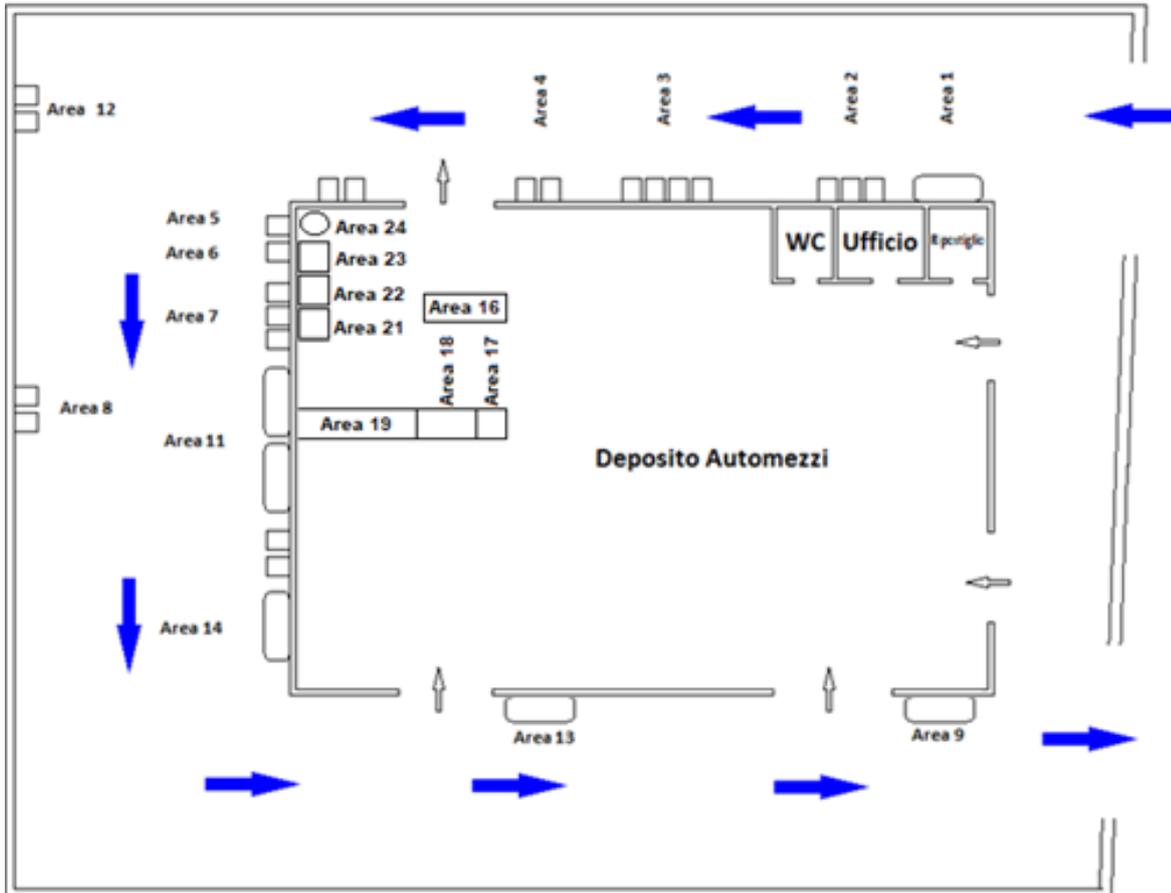
Comune di localizzazione	MAGLIANO DE' MARSÌ (AQ)
Ubicazione Impianto	NUCLEO INDUSTRIALE ,SNC
Estremi Catastali (identificativi del Centro di raccolta capannone coperto)	Fg. 61 Part. 122 Sub. 19
Destinazione Urbanistica (Centro di raccolta capannone coperto)	D/7
Vincoli ambientali	Nessuno
Vincoli paesaggistici (DLgs. N. 42/04)	Nessuno
Vincoli urbanistici "significativi"	Nessuno
Aree protette interessate	Nessuna

### 3.3 Dimensioni

Superficie coperta (deposito)	1200 mq
Superficie scoperta	2300 mq

### 3.4 Planimetria attività

Nella seguente planimetria sono riportate le aree interne ed esterne adibite al conferimento dei rifiuti, le frecce in blu stanno ad indicare la direzione di marcia degli automezzi..



ESTERNO

- **Area 1 → RIFIUTI INGOMBRANTI** *(Per es. oggetti o materiali che si è deciso di disfarsene, caratterizzati da un notevole volume come ad esempio i materassi)*
- **Area 2 → RIFIUTI BIODEGRADABILI** *(Per es. lavorazione di giardinaggio)*
- **Area 3 → INDIFFERENZIATA**
- **Area 4 → PLASTICA**
- **Area 5 → R5 SORGENTI LUMINOSE** *(Per es. Lampade che contengono gas, tubi fluorescenti a neon, lampade a risparmio energetico)*
- **Area 6 → VETRO**
- **Area 7 → ORGANICO**
- **Area 8 → ABITI USATI**
- **Area 9 → R1 FREDDO E CLIMA** *(Per es. Frigoriferi, congelatori, apparecchi per il condizionamento)*
- **Area 11 → LEGNO**
- **Area 12 → FERRO e R2 GRANDI BIANCHI** *(lavatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche ...)*
- **Area 13 → PRODOTTI TESSILI**
- **Area 14 → MATERIALI DERIVANTI DA LAVORAZIONI EDILI**

INTERNO

- **Area 16 → R3 TV E MONITOR**
- **Area 17 → FARMACI SCADUTI**
- **Area 18 → VERNICI**
- **Area 19 → CARTA E CARTONE**
- **Area 21 → R4 PICCOLI ELETTRODOMESTICI**
- **Area 22 → PILE ESAUSTE**
- **Area 23 → TONER**
- **Area 24 → OLIO VEGETALE**

Tutti i rifiuti sono stoccati in idonei contenitori chiusi. In particolare per i rifiuti RAEE i contenitori sono a tenuta stagna per impedire il dilavamento. Inoltre alcune tipologie RAEE come vernici, carta ed Olio esausto sono stoccati all'interno del deposito

#### 4. TIPOLOGIE DI RIFIUTI

L'attività oggetto della presente relazione tecnica è quella di centro di raccolta comunale e come tale viene fatto espresso divieto in linea di principio di effettuare trattamenti di qualsiasi tipo, fatte salve alcune eccezioni come accade per le riduzioni volumetriche delle frazioni solide per agevolarne il successivo trasporto.

In riferimento tipologie di rifiuti ammesse nei centri e con riferimento al DM 8 aprile 2008 sono conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

1. Imballaggi in plastica (codice CER 15 01 02)
2. Imballaggi in vetro (codice CER 15 01 07)
3. Rifiuti di carta e cartone (codice CER 20 01 01)
4. Frazione organica umida (codice CER 20 01 08)
5. Abiti e prodotti tessili (codice CER 20 01 10 e 20 01 11)
6. Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice CER 20 01 21)
7. Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codice CER 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36)
8. Oli e grassi commestibili (codice CER 20 01 25)
9. Vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice CER 20 01 27\*)
10. Farmaci (codice CER 20 01 32)
11. Batterie e accumulatori provenienti di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (codice CER 20 01 33\*)
12. Rifiuti legnosi (codice CER 20 01 38)
13. Rifiuti metallici (codice CER 20 01 40)
14. Sfalci e potature (codice CER 20 02 01)
15. Ingombranti (codice CER 20 03 07)
16. Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17\* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 08 03 18)
17. Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01\*, 17 09 02\* e 17 09 03\* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 09 04)
18. Rifiuti urbani non differenziati (codice CER 20 03 01)

#### 5. ATTIVITÀ SOGGETTA AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Attività soggetta al campo di applicazione del DPR n° 151/2011 per:

##### 75.2.B - deposito automezzi e cassoni

Presentata SCIA prot. n. 0005505 del 13.06.2016 rinnovata il 15.06.2021.

## 6. ORGANIGRAMMA GESTIONE SICUREZZA

<b>Rappresentante Legale/Datore di lavoro</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>MORGANTE DANIELE</b>
<b>Luogo e Data di nascita</b>	AVEZZANO (AQ) - 23/09/1968
<b>Responsabile servizio di prevenzione e protezione</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>MORGANTE DANIELE</b>
<b>Luogo e Data di nascita</b>	AVEZZANO (AQ) - 23/09/1968
<b>Responsabile Gestione Piano Emergenza Interno (RGPEI)</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>MORGANTE DANIELE</b>
<b>Luogo e Data di nascita</b>	AVEZZANO (AQ) - 23/09/1968
<b>Responsabile Tecnico Impianto (RTI)</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>MORGANTE DANIELE</b>
<b>Luogo e Data di nascita</b>	AVEZZANO (AQ) - 23/09/1968
<b>Direttore tecnico (DT)</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>MORGANTE DANIELE</b>
<b>Luogo e Data di nascita</b>	AVEZZANO (AQ) - 23/09/1968
<b>Medico competente</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>ROSA MEI</b>
<b>Preposto</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>MASSIMI FRANCESCA</b>
<b>Luogo e Data di nascita</b>	AVEZZANO (AQ) - 10/08/1984

<b>Addetti al Primo Soccorso alle emergenze e prevenzione incendi ed evacuazione – CENTRO DI RACCOLTA</b>	
<b>Nominativo</b>	<b>MORGANTE DANIELE</b>
<b>Luogo e Data di nascita</b>	AVEZZANO (AQ) - 23/09/1968
<b>Nominativo</b>	<b>DE SIMONE ROSARIO</b>
<b>Luogo e Data di nascita</b>	AVEZZANO (AQ) – 06/01/1976
<b>Nominativo</b>	<b>MARCHIONNI GIULIO</b>
<b>Luogo e Data di nascita</b>	AVEZZANO (AQ) – 04/09/1961

## 7. ATTIVITÀ D.LGS. 81/2008

La MM F.LLI MORGANTE SRL è una impresa costituita nel 1989 dai fratelli Claudio e Italo Morgante, la cui attività principale era la fornitura di attrezzature per la nettezza urbana e lavaggio e disinfezione cassonetti. Nel 2001, dopo alcuni cambi societari si è giunti all'attuale composizione in cui Morgante Daniele, figlio di Claudio è l'Amministratore unico con la maggioranza delle quote. Oltre ai cambi societari l'azienda ha modificato nel tempo anche la sua attività principale: si è iscritta all'Anagrafe Nazionale per il Trasporto dei Rifiuti, ed ha intrapreso con successo questa attività che nel tempo è divenuta il core business dell'azienda.

CODICE ATECO: 38.11.00

Raccolta e trasporto di rifiuti urbani porta a porta, rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

L'azienda svolge la sua attività nelle Regioni Abruzzo e Lazio, per quanto riguarda l'oggetto della presente relazione tecnica la sola attività di interesse è quella svolta presso il comune di Magliano Dè Marsi (AQ) in merito alla gestione della piattaforma ecologica sita nella Zona Industriale, tale sede è costituita da una struttura utilizzata in parte per il rimessaggio dei mezzi e in parte per le attività amministrative e commerciali nonché per deposito di alcune tipologie di rifiuti

## 8. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

L'Organizzazione ha redatto il PEI ai sensi del DM 10 marzo 1998 secondo quanto disposto dall'art. 28, c.2 del D. Lgs. 81/2008.

## 9. POSSIBILI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE
DILAVAMENTI	<p>Per quanto concerne il dilavamento a causa degli agenti atmosferici, è bene precisare che i rifiuti urbani ed assimilati conferiti in maniera differenziata sia dalle utenze domestiche che non domestiche nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche ("distributori di RAEE") sono stoccati in appositi cassoni scarrabili, contenitori e cisterne (nel caso di rifiuti liquidi) nelle aree esterna ed interna.</p> <p>Tutti i cassoni risultano essere a tenuta stagna, i contenitori risultano essere dotati di coperchio così come la cisterna per rifiuti liquidi (olio vegetale) al fine di non provocare danni all'ambiente e/o pregiudicare la salute e la sicurezza delle persone.</p>
PERCOLAMENTI	È esclusa la manipolazione di rifiuti fangosi, per quanto riguarda i rifiuti liquidi gli oli vegetali sono staccati nell'apposita cisterna dotata di vasca di contenimento.
LIVELLI DI GUARDIA NELLE ACQUE SUPERFICIALI	Rischio non presente in quanto all'interno dell'impianto non vengono svolte operazioni che includono l'utilizzo di acqua di processo.
FORTE VENTO E/O TROMBE D'ARIA	Rischio di dispersione dei rifiuti nell'ambiente esterno a causa di forte vento e/o trombe d'aria molto basso.
INQUINAMENTO SUOLO/ SOTTOSUOLO	Tutta la superficie calpestabile è dotata di pavimentazione industriale impermeabile, eventuali sversamenti accidentali a terra di sostanze pericolose saranno recuperati attraverso materiale assorbente (sabbia) appositamente stoccato in sacchi in punti strategici dell'impianto; tale materiale dovrà essere sparso nella zona contaminata e successivamente gestito come rifiuto da avviare a smaltimento presso ditte autorizzate.
EMISSIONI IN ATMOSFERA	L'attività di recupero non prevede emissioni in atmosfera.
EMISSIONI ODORIGENE	Rischio di emissioni odorigene molto basso.
DISPERSIONE ACCIDENTALE DI RIFIUTI	I criteri di stoccaggio assicurano che non vengano dispersi accidentalmente rifiuti nell'intorno dell'impianto. Considerati le modalità e la tipologia di rifiuti trattati è assolutamente limitata la dispersione di materiali leggeri in condizione di normale esercizio. In ogni caso, al fine di ottimizzare il controllo, il Responsabile tecnico dell'impianto provvede ad effettuare il controllo e la raccolta di rifiuti eventualmente dispersi a causa di condizioni particolari.

## 9.1 Formazione del personale

Formazione del personale che opera nel centro raccolta

<b>Tipo Formazione</b>	<b>Effettuata</b>
Formazione Piano emergenza Interna	Settembre 2021
Formazione Prevenzione Incendi DM 10 Marzo 1998	Luglio 2019
Formazione Primo Soccorso DM 388 del 2003	Giugno 2020
Formazione Specifica D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Sessioni formative: 2017, 2018, 2019

## 9.2 Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale

IMPIANTI O DISPOSITIVI CONFORMI ALLE NORME VIGENTI IN MATERIA	Presente	Non Presente	Note
Impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso	x		L'impianto è dotato di recinzione ed ingresso carrabile con cancello a chiusura automatica
Impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio	x		n. 1 estintore a polvere da 6 kg (ufficio) n. 4 estintori a polvere da 6 kg + n. 1 estintore a CO <sub>2</sub> da 5 kg (deposito automezzi e cassoni)
Impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti		x	NA in quanto non si effettuano operazioni che producono emissioni in atmosfera
Impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;	x		Allaccio all'acquedotto comunale per i soli servizi igienici
Impianto elettrico per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, ...) realizzato in conformità alle norme vigenti	x		Presente dichiarazione di conformità impianto elettrico e di terra
Sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati		x	NA in quanto non si effettua la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche
Adeguate sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria	x		Presente contratto con CAM in data 20/06/2011 (fascicolo n° 482/11) per autorizzazione allo scarico idrico in pubblica fognatura delle acque nere dei servizi igienici
Impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;	x		
Riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti	x		
Allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...)	x		Telefonia mobile
Impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici	x		

SISTEMI DI PROTEZIONE E SICUREZZA AMBIENTALE	Conforme	Non conforme	Note
<p>La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, sono effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:</p> <p>a) la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;</p> <p>b) l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;</p> <p>c) per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;</p> <p>d) di produrre degrado ambientale e paesaggistico;</p> <p>e) il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;</p> <p>f) ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.</p>	x		Utilizzo di mezzi dotati di ragno
<p>La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto deve avvenire nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri e, in particolare:</p> <p>a) i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere provvisti di nebulizzazione;</p> <p>b) i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisterne;</p> <p>c) i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.</p>	x		
<p>Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi</p>	x		I rifiuti movimentati in forma liquida sono del tipo vernici e oli, i contenitori vengono mantenuti chiusi e stoccati su apposite vasche di contenimento
<p>In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o pulverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge</p>	x		Previsti dei secchi di materiale inerte (sabbia)
<p>I registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del d.lgs. n. 152 del 2006 e nel rispetto delle indicazioni del competente Ente gestore del catasto</p>	x		
<p>I rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali</p>	x		Vedasi planimetria

SISTEMI DI PROTEZIONE E SICUREZZA AMBIENTALE	Conforme	Non conforme	Note
Nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle consentite dalla legge, ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. n. 152 del 2006, ed autorizzate. In tal caso, è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero alla formazione di gas tossici e reazioni esotermiche; le stesse non dovranno altresì pregiudicare l'efficacia del successivo trattamento, né tanto meno la sicurezza di tale trattamento	x		Non si effettua miscelazione di rifiuti
Qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento a 3 metri; le autorità competenti potranno comunque autorizzare altezze superiori, entro gli eventuali limiti previsti dalle eventuali specifiche norme di riferimento, purché ciò sia compatibile con la sicurezza e la stabilità dei cumuli, nonché con la capacità gestionale del singolo impianto;	x		
I fusti e le cisterne contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento	x		
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia	x		
Le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne	x		
Sia effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche	x		Non presente raccolta acque meteoriche
La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata	x		
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;	x		
La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause	x		
I macchinari, gli impianti e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte per assicurarne la piena efficienza.	x		
Ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte	x		
Il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte	x		

## 10. MODALITÀ DI GESTIONE

I rifiuti in ingresso urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata sia dalle utenze domestiche che non domestiche nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti.

La piattaforma ecologica è aperta nei seguenti giorni ed orari:

lunedì – mercoledì – venerdì: 08.00 -11.00

martedì – giovedì – sabato: 14.00 - 17.00

I rifiuti in fase di conferimento dall'utente vengono controllati dall'operatore del centro di raccolta, pesati a seconda della tipologia e collocati negli appositi spazi.

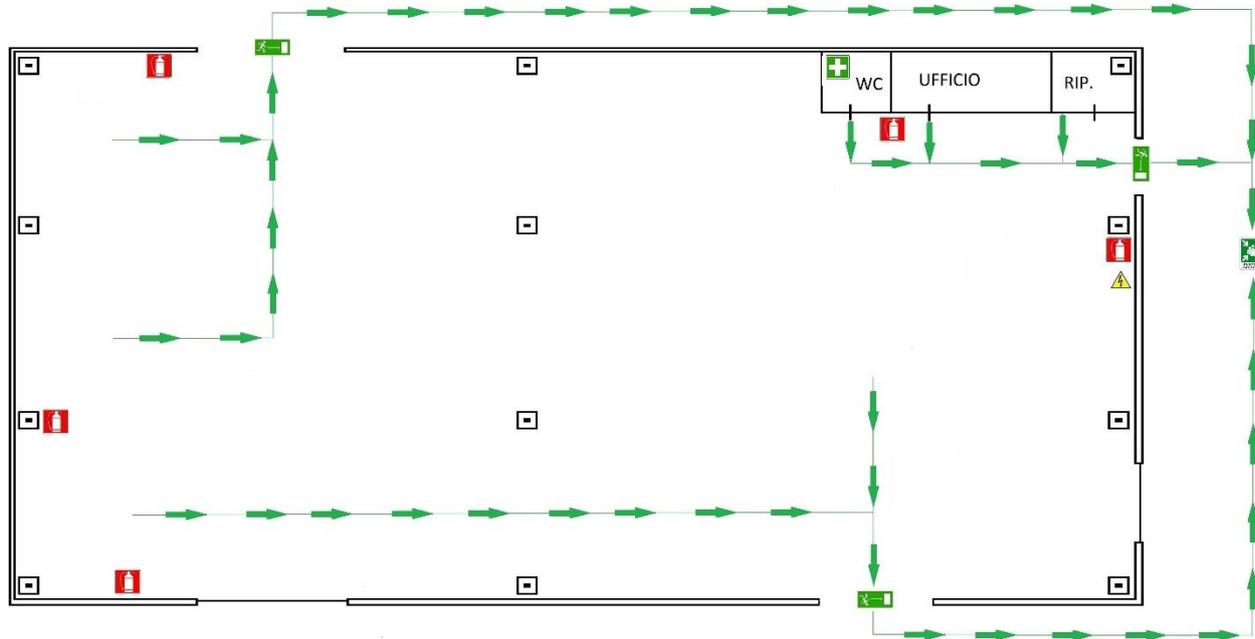
### 10.1 Tempistiche di stoccaggio

Le frazioni: carta e cartone, plastica, vetro, organico, indifferenziato con cadenza settimanale.

Il resto a riempimento.

### 11. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza redatto dall’Azienda, di seguito si riportano la Planimetria di evacuazione e le procedure da attivare.



**LEGENDA**

- ESTINTORE
- USCITA EMERGENZA
- PUNTO DI RACCOLTA
- PERCORSO EMERGENZA
- PRONTO SOCCORSO
- QUADRO ELETTRICO

- PER TUTTO IL PERSONALE**
  - E' VIETATO FUMARE
  - E' VIETATO INGOMBRARE I PASSAGGI
  - E' VIETATO INGOMBRARE E/O SOSTARE NEGLI SPAZI ANTISTANTI DISPOSITIVI ANTINCENDIO E USCITE DI SICUREZZA

NUMERI DI EMERGENZA	
VIGILI DEL FUOCO	118
PRONTO SOCCORSO	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

- AL SEGNALE DI EVACUAZIONE**
  - SEGUITE ATTENTAMENTE LE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE
  - RIMANETE COMPATTI NEL GRUPPO
  - NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
  - PERCORRETE LE VIE DI ESODO SENZA CORRERE, FINO A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

- IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE**
  - ALLERTATE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALLA SQUADRA D'EMERGENZA
  - NON INTERVENIRE SULL'INFORTUNATO CON MANOVRE BRUSCHE
  - IN CASO DI MANCATO INTERVENTO DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA D'EMERGENZA CHIAMARE IL 118

- IN CASO DI INCENDIO**
  - NON RECAVEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL'INCENDIO
  - IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO CAMMINATE BASSI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN PANNINO
  - SE RIMANETE SOLI E NON RIUSCITE A RAGGIUNGERE LE USCITE DI EMERGENZA, RIFUGIATEVI NELLA STANZA CHE RITENETE PIU' SICURA E SEGNALATE LA VOSTRA PRESENZA.

- IN CASO DI TERREMOTO**
  - CERCA RIPARO ALL'INTERNO DI UNA PORTA O SOTTO UNA TRAVE O MURO PORTANTE
  - NON UTILIZZARE LE SCALE
  - CHIUDERE GLI INTERRUTTORI GENERALI DEL GAS E DELLA CORRENTE ELETTRICA ALLA FINE DELLA SCOSSA
  - ESCI ALLA FINE DELLA SCOSSA E RAGGIUNGI L'AREA ESTERNA LONTANO DAGLI EDIFICI E LINEE ELETTRICHE

### 11.1 Procedura telefonica per la chiamata di soccorso

In caso di incidente grave con possibilità di estensione anche all'esterno dell'insediamento, si dovrà, provvedere all'allertamento degli enti esterni, con particolare riferimento a quanto di seguito riportato nella seguente tabella:

Tipo di emergenza	Ente interessato	Contatto
Tutte	Numero Unico Emergenze	112
INCENDI CROLLI FUGA DI GAS	VIGILI DEL FUOCO (Per GAS e CORRENTE ELETTRICA contattare società fornitrice )	115
SOCCORSO PUBBLICO EMERGENZA SANITARIA	PRONTO SOCCORSO	118
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI	112
	POLIZIA	113
CENTRO ANTIVELENI	POLICLINICO A. GEMELLI - ROMA	06-3054343
	OSPEDALE SANTISSIMA ANNUNZIATA CHIETI	0871- 551219

L'allertamento avverrà a mezzo telefonico secondo la seguente procedura.

1. Mantenere la calma e comporre il numero telefonico utile (118, 115, 113 ...);
2. Dare i dati generali della ditta;
3. Informare l'operatore dell'accaduto indicando se urgente o meno;
4. Rispondere con calma alle domande dell'operatore;
5. Indicare con precisione il luogo ove è sita la ditta, se possibile dare dei riferimenti topografici;
6. Lasciare un recapito telefonico ed il proprio nominativo, in caso di infortunio sarebbe bene far parlare chi si sta occupando dell'infortunato;
7. Attendere l'arrivo dei soccorsi;
8. Preparare la documentazione necessaria;
9. Accompagnare i soccorsi sul posto per la via più veloce e sicura.

### 11.2 Personale autorizzato ad attivare le procedure di emergenza

INCARICO	NOMINATIVO
Chiamata di soccorso	DANIELE MORGANTE; FRANCESCA MASSIMI
Addetti antincendio, gestione delle emergenze, evacuazione e primo soccorso	MORGANTE DANIELE; ALLEGRISSI MASSIMILIANO AVOLI GIANLUCA; BELLINI FABIOLA DE SIMONE ROSARIO; DI GIROLAMO KEVIN DUMITRU RADU MIRCEA; IDROFANO MARCO MARCHIONNI GIULIO; MASSIMI FRANCESCA

## 11.3 Dettaglio attivazione procedure di emergenza

Sistemi di comunicazione dell'emergenza	<p><b>Procedure generiche per gli eventi interni</b>          Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. mentre si dirige verso il telefono, dare l'allarme a voce alle persone circostanti</li> <li>2. dare il preallarme telefonico tramite il servizio di vigilanza</li> <li>3. avvisare il personale della struttura, con la collaborazione dei presenti</li> <li>4. azionare il pulsante di allarme</li> </ol> <p><b>Procedure generiche per gli eventi provenienti dall'esterno</b>          Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dare il preallarme telefonico tramite il servizio di vigilanza</li> <li>2. avvisare il personale della struttura</li> </ol> <p>In caso di assenza di addetti nella struttura, contattare quelli di una struttura limitrofa.</p>
Sistemi automatici di comunicazione dell'emergenza	<p><b>Sistemi automatici di rilevamento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fumo o incendio</li> <li>• gas</li> <li>• allagamento</li> <li>• intrusione</li> </ul>
Attivazione segnale	<p><b>Attivazione manuale del segnale di emergenza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mediante pulsanti rossi di allarme</li> </ul> <p><b>Procedure automatiche conseguenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• segnale di emergenza e di evacuazione</li> </ul>
Segnale di emergenza ed evacuazione	<p><b>Segnale:</b>          acustico: allarme vocale</p> <p>I segnali di emergenza ed evacuazione sono comuni</p>
Comunicazioni tra il punto di coordinamento dell'emergenza e l'area di raccolta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tramite cellulari personali</li> </ul>
Gestione falso allarme	<p>In caso di falso allarme il coordinatore incarica gli addetti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tacitare il sistema di allarme</li> <li>• avvisare la vigilanza ed i servizi tecnici</li> <li>• avvisare l'utenza presso il punto di raccolta, lungo il percorso per raggiungerla o quella ancora presente all'interno dell'edificio</li> <li>• analizzare la causa e adottare le misure idonee per evitare il ripetersi del problema</li> </ul>

Richiesta di assistenza telefonica



**NUMERO UNICO EUROPEO**



**PRONTO SOCCORSO**



**POLIZIA - PRONTO INTERVENTO**



**CARABINIERI**



**VIGILI DEL FUOCO**



**VIGILI URBANI**



**OSPEDALE CIVILE**



**GUARDIA MEDICA**

## 11.4 Gestione delle emergenze specifiche

### 11.4.1 Procedura per chiamata VVF

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 115.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi. Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

#### 11.4.2 Procedura per chiamata di emergenza sanitaria

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica; le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

#### 11.4.3 Procedura per chiamata di pronto intervento

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata. All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

## 12. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Chiunque si accorga di una possibile emergenza	Deve dare immediatamente il preallarme alle persone circostanti
Il coordinatore dell'emergenza	<p>Ricevuto l'allarme deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. immediatamente recarsi al punto di coordinamento</li> <li>2. raccogliere tutte le informazioni possibili sulla natura dell'incidente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• durante il percorso verso il punto di coordinamento</li> <li>• tramite gli addetti accorsi al punto di coordinamento</li> <li>• inviando alcuni addetti antincendio ad ispezionare la zona dell'incidente (preferibilmente 3, affinché 2 rimangano eventualmente ad intraprendere le prime misure di contenimento ed 1 torni a relazionare la situazione)</li> </ul> </li> <li>3. decidere se: <ul style="list-style-type: none"> <li>• allarmare o preallarmare il servizio di vigilanza</li> <li>• iniziare, continuare o abbandonare le operazioni di contenimento</li> <li>• evacuare l'edificio, tutto o in parte</li> <li>• oppure far rientrare l'allarme</li> </ul> </li> <li>4. effettuare l'appello degli addetti, confermare i ruoli di ciascun componente della squadra assegnando i compiti secondo l'opportuno ordine di priorità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• operazioni di primo soccorso</li> <li>• operazioni di supporto alla squadra che sta operando il contenimento dell'incidente</li> <li>• interruzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ della rete del gas</li> <li>○ della valvola di alimentazione del combustibile della centrale termica</li> <li>○ della rete idrica (in caso di allagamento)</li> </ul> </li> <li>• avvertendo la vigilanza in caso di valvola in comune con la rete di impianti antincendio dell'impianto centralizzato di riscaldamento e condizionamento (per ostacolare la propagazione dell'incendio), dell'alimentazione del combustibile della centrale termica</li> <li>• dell'energia elettrica (in caso di spegnimento con acqua) interrompendo l'uscita dei gruppi di continuità</li> <li>• raccolta delle informazioni sulla presenza nell'edificio di disabili, di anziani o di donne in gravidanza, ed eventuale loro accompagnamento fino ad un luogo sicuro</li> <li>• supporto all'ingresso dei mezzi di soccorso tramite il servizio di vigilanza inviando un addetto sulla strada principale ad attendere i mezzi di soccorso inviando degli addetti lungo la strada di accesso per controllarne la fruibilità ed eventualmente gestire lo sgombero immediato dei mezzi intralcianti</li> </ul> </li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>• apertura cancello di accesso</li> </ul>

### 13. OBBLIGHI SEGNALAZIONE AGENTI ORGANI DI VIGILANZA

L'Azienda ha inoltre l'obbligo di segnalare all'organo di vigilanza territorialmente competente gli incidenti e infortuni relativi all'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni (art. 240 DLgs. 81/08) e di agenti biologici (art. 277 DLgs. 81/08), connessi ad agenti chimici per superamento dei limiti di esposizione (art. 254 e 255 DLgs. 81/08).

#### Art. 240 DLgs. 81/08 Esposizione non prevedibile

1. Qualora si verificano eventi non prevedibili o incidenti che possono comportare un'esposizione anomala dei lavoratori ad agenti cancerogeni o mutageni, il datore di lavoro adotta quanto prima misure appropriate per identificare e rimuovere la causa dell'evento e ne informa i lavoratori e il rappresentante per la sicurezza.
2. I lavoratori devono abbandonare immediatamente l'area interessata, cui possono accedere soltanto gli addetti agli interventi di riparazione ed ad altre operazioni necessarie, indossando idonei indumenti protettivi e dispositivi di protezione delle vie respiratorie, messi a loro disposizione dal datore di lavoro. In ogni caso l'uso dei dispositivi di protezione non può essere permanente e la sua durata, per ogni lavoratore, è limitata al tempo strettamente necessario.
3. Il datore di lavoro comunica senza indugio all'organo di vigilanza il verificarsi degli eventi di cui al comma 1 indicando analiticamente le misure adottate per ridurre al minimo le conseguenze dannose o pericolose. Tale comunicazione può essere effettuata in via telematica, anche per mezzo di organismi paritetici.

#### Art. 277 DLgs. 81/08 Misure di emergenza

1. Se si verificano incidenti che possono provocare la dispersione nell'ambiente di un agente biologico appartenente ai gruppi 2, 3 o 4, i lavoratori devono abbandonare immediatamente la zona interessata, cui possono accedere soltanto quelli addetti ai necessari interventi, con l'obbligo di usare gli idonei mezzi di protezione.
2. Il datore di lavoro informa al più presto l'organo di vigilanza territorialmente competente, nonché i lavoratori ed il rappresentante per la sicurezza, dell'evento, delle cause che lo hanno determinato e delle misure che intende adottare, o che ha già adottato, per porre rimedio alla situazione creata. Tale comunicazione può essere effettuata in via telematica, anche per mezzo di organismi paritetici.
3. I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al preposto, qualsiasi infortunio o incidente relativo all'uso di agenti biologici.

## 14. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELL'IMPIANTO

### 14.1 ESTRATTO DPCM 27 LUGLIO 2021

#### **A – Pianificazione del modello di intervento per la gestione dell'emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio/trattamento rifiuti.**

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto [...]

La gestione dell'emergenza conseguente, ad esempio, al rilascio di inquinanti richiede l'intervento coordinato di più enti e organismi con le seguenti finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

[...]

#### ***Possibili scenari incidentali***

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

1. incendi;
2. esplosioni;
3. incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
4. dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

Tra gli eventi incidentali possibili, l'incendio di una vasta tipologia di rifiuti può provocare la formazione ed il rilascio di inquinanti quali diossine e furani, idrocarburi policiclici aromatici (PAH) e metalli pesanti. Durante la combustione, oltre al monossido di carbonio ed all'anidride carbonica possono essere presenti anche altri prodotti di combustione, quali, a titolo esemplificativo, l'acido cianidrico, il fosgene, l'acido cloridrico, l'idrogeno solforato, l'ammoniaca. La produzione di queste sostanze dipende dalla tipologia di materiale che sta bruciando.

In considerazione della eterogeneità dei rifiuti e della molteplicità delle frazioni merceologiche costitutive, i predetti composti sono rinvenibili quasi sempre in miscele. Il rilascio di fumi da incendio si può modellare come un pennacchio di fumo. Nel caso delle materie plastiche, le caratteristiche, quali colore del fumo e densità dello stesso, dipendono dalla materia che sta bruciando.

*Si è ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.*

La "distanza di attenzione", valutata in fase di pianificazione nella sua massima estensione in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, etc). La determinazione dell'indice di rischio e della relativa distanza di attenzione può essere determinata applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle linee guida, per il quale non occorrono elementi giustificativi.

## B – Metodo ad indici per la classificazione del rischio incendio negli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti

### 1) Premessa

In questa parte viene proposta una metodologia di valutazione speditiva del rischio di incendio nelle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, attribuendo determinati punteggi a fattori di rischio e misure di prevenzione e protezione presenti nell'impianto e considerando i pericoli per la salute umana e l'ambiente circostante.

In assenza di valutazioni tecniche e/o sito-specifiche di maggior dettaglio, la predetta metodologia potrà costituire un utile riferimento per la definizione, in prima istanza, delle distanze di attenzione da adottare nella pianificazione di emergenza esterna.

### 2) Obiettivo della metodologia

L'attività, nel suo complesso, sarà caratterizzata da un indice di rischio IR definito come segue:

$$IR = Pr + Pt - FC + FD$$

dove:

**Pr** = Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti

**Pt** = Indice di rischio connesso al trattamento dei rifiuti

**FC** = fattore di credito relativo alle misure di mitigazione del rischio

**FD** = fattore di debito che tiene conto della pericolosità per l'uomo e l'ambiente sull'area esterna al deposito in conseguenza di un incendio.

L'indice **Pr** sarà coincidente con il massimo dei valori Pri, ovvero dei valori di Pr calcolato per ogni area operativa i-esima dell'impianto.

Una volta calcolato il valore IR, il livello di rischio dell'attività potrà essere definito come da tabella seguente:

Livello di rischio	Punteggio	
	da	a
Rischio Basso	0	400
Rischio Medio-Basso	401	700
Rischio Medio	701	1.100
Rischio Medio-Alto	1.101	1.500
Rischio Alto	> 1.500	

Il livello di rischio dell'attività così calcolato consentirà, in prima approssimazione, di assumere le distanze di attenzione nell'ambito del PEE come da tabella seguente:

Livello di rischio	Distanza di attenzione [m]	Distanza di attenzione per i Centri di raccolta (DM 8/4/2008 e ss.mm.ii.) [m]
Rischio Basso	100	50
Rischio Medio-Basso	200	100
Rischio Medio	300	150
Rischio Medio-Alto	400	200
Rischio Alto	500	250

Per distanza di attenzione si intende la distanza massima tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza del bersaglio sensibile o l'estremità dell'elemento rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.), per la quale l'impatto di un incendio potrebbe

ritenersi non trascurabile, in funzione dell'evoluzione dello scenario, in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico. Come è stato già detto in precedenza, si è scelto lo scenario incidentale dell'incendio come riferimento in quanto si ritiene che involuppi, con i suoi effetti, tutti gli altri scenari incidentali ipotizzabili.

### 3) Determinazione dell'indice Pr

Per calcolare l'indice Pr occorre suddividere l'attività in aree operative.

Ai fini della presente metodologia, per area operativa dell'attività si intende un'area al chiuso o all'aperto classificabile come segue:

- area di stoccaggio all'aperto, incluso quello sotto tettoia o delimitato da elementi finalizzati alla protezione dagli agenti atmosferici
- zona di stoccaggio al chiuso
- area di lavorazione/trattamento all'aperto
- zona di lavorazione/trattamento al chiuso
- area di lavorazione/trattamento e stoccaggio all'aperto
- zona con stoccaggio e lavorazione/trattamento al chiuso

Aree operative al chiuso costituenti compartimenti antincendio e aree operative all'aperto distanti tra loro almeno 20 metri o separate con muri tagliafuoco con caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti con il carico di incendio specifico  $q_f$  sono da considerarsi aree operative distinte, anche in caso di medesima tipologia di area operativa.

Una volta individuate le aree operative, si determina  $P_{ri}$  per ognuna di esse.

Il valore massimo dei predetti indici coinciderà con Pr dell'intera attività.

$P_{ri}$  rappresenta il carico di incendio specifico  $q_f$  dell'area operativa  $i$ -esima e si determina come segue:

$$q_f = \frac{\sum_{i=1}^n g_i \cdot H_i \cdot m_i \cdot \varphi_i}{A} \quad [\text{MJ/m}^2]$$

dove:

$g_i$  = massa dell' $i$ -esimo materiale combustibile [kg]

$H_i$  = potere calorifico inferiore dell' $i$ -esimo materiale combustibile [MJ/kg]

$m_i$  = fattore di partecipazione alla combustione dell' $i$ -esimo materiale combustibile pari a 0,80 per il legno e altri materiali di natura cellulosica e 1,00 per tutti gli altri materiali combustibili

$\varphi_i$  = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell' $i$ -esimo materiale combustibile pari a 0 per i materiali contenuti in contenitori appositamente progettati per resistere al fuoco; 0,85 per i materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco; 1 in tutti gli altri casi

$A$  = superficie lorda in pianta dell'area operativa (al chiuso) ovvero superficie occupata dall'area operativa (all'aperto), considerando il materiale uniformemente distribuito [m<sup>2</sup>].

In caso di materiale non uniformemente distribuito nell'area operativa,  $q_f$  dovrà essere calcolato anche con riferimento all'effettiva distribuzione dello stesso.

Una volta calcolati i valori  $P_r = q_f$  per ogni area operativa, potrà essere individuato il valore massimo,  $P_r$ , al quale sarà associato il punteggio derivante dalla seguente tabella:

$P_r$	Punteggio
$q_f < 600 \text{ MJ/m}^2$	500
$600 \leq q_f \leq 1200 \text{ MJ/m}^2$	1.000
$q_f > 1200 \text{ MJ/m}^2$	1.500

#### 4) Determinazione dell'indice $P_t$

Il valore dell'indice  $P_t$ , associabile all'intero impianto, sarà desunto dalla seguente tabella in funzione dall'entità dei trattamenti e delle lavorazioni effettuati:

Tipologia	Punteggio
Centri di raccolta (DM 8/4/2008 e s.m.i.)	0
Operazione R13 e/o D15 (D.lgs. 152/06)	50
Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (D.lgs. 152/06)	100
Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (D.lgs. 152/06)	150

#### 5) Determinazione dell'indice FC

L'indice FC si calcola come segue:

$$FC = Pre + Proa + Prop + Sec$$

dove:

Pre= è il fattore che tiene conto delle misure di prevenzione adottate:

Proa = è il fattore che tiene conto delle misure di protezione attiva;

Prop =  $\int i$  = è la sommatoria delle singole misure di protezione passiva adottate;

Sec =  $\int Sec_i$  = è la sommatoria delle singole misure di security adottate.

Il punteggio del fattore Pre si determina come da tabella seguente:

Misure di prevenzione	Punteggio
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08	50
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio*	100
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio*; Centro di gestione dell'emergenza in compartimento antincendio dedicato con accesso dall'esterno	150
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio*; Centro di gestione dell'emergenza in compartimento antincendio dedicato con accesso dall'esterno e presidiato H24	175

\* per tale misura, un utile riferimento è il punto S.5.7.2 del codice di prevenzione incendi di cui al DM 18/10/2019.

Il punteggio del fattore Proa si determina come da tabella seguente:

Misure di protezione attiva	Punteggio
Protezione di base con estintori	25
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna conforme alla regola dell'arte	50
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte	100
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a porzioni di attività (es. solo alcune aree operative al chiuso o porzioni di aree operative al chiuso)	125
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a porzioni di attività (es. solo alcune aree operative al chiuso o porzioni di aree operative al chiuso)	150
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a tutte le aree operative al chiuso	175
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a tutte le aree operative al chiuso	200

Qualora in porzioni di attività al chiuso (es. solo alcune aree operative o porzioni di aree operative) sia presente un impianto IRAI (impianto di rivelazione ed allarme incendi) conforme alla regola dell'arte si potrà sommare un punteggio pari a 15 al punteggio di riferimento; se il predetto impianto è presente in tutte le aree operative al chiuso si potrà aggiungere un punteggio pari a 30 alle singole voci di pertinenza.

Il punteggio del fattore Prop si determina come sommatoria dei punteggi, di cui alla tabella seguente, applicabili ai casi di specie:

Misure di protezione passiva	Punteggio
Compartimentazione tra aree operative al chiuso	100
Distanze di separazione tra aree operative all'aperto almeno pari a 20 metri o aree operative all'aperto separate con muri tagliafuoco con caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti con il carico di incendio specifico $q_f$	100
Bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi	50
Vasche di raccolta delle acque di spegnimento	30

Il punteggio del fattore Sec si determina come sommatoria dei punteggi, di cui alla tabella seguente, applicabili ai casi di specie:

Misure di Security	Punteggio
Recinzione in muro continuo o con inferriata di altezza almeno pari a 2,5 metri	10
Videosorveglianza perimetrale	15
Sistema di controllo degli accessi	20
Sistema di controllo degli accessi collegato a personale di reperibilità	25

**6) Determinazione dell'indice FD**

Il valore dell'indice FD è dato dalla sommatoria dei singoli fattori  $FD_i$ , di cui alla tabella seguente, applicabili ai casi di specie:

<b>Fattori <math>FD_i</math></b>	<b>Punteggio</b>
Impianto posto all'interno di aree del PRG di cat. A, B o C	50
Impianto situato a meno di 300 metri da aree del PRG di cat. F	30
Impianto situato a meno di 300 metri da aree del PRG di cat. E	25
Impianto situato a meno di 500 metri da pozzi, corsi e specchi d'acqua	20
Impianto situato a meno di 200 metri da autostrade	20
Impianto situato a meno di 10 chilometri da aeroporti	20

Ai fini della valutazione dei limiti di cui alla tabella precedente, si dovrà considerare la minima distanza tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza del bersaglio sensibile o l'estremità dell'elemento rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.).

## 14.2 CALCOLO INDICE DI RISCHIO IR

Come esposto al paragrafo precedente si procede con il calcolo dell'indice di rischio IR come da metodologia proposta, attribuendo determinati punteggi a fattori di rischio e misure di prevenzione e protezione presenti nell'impianto e considerando i pericoli per la salute umana e l'ambiente circostante.

Individuato il numero di aree operative dell'impianto, secondo i criteri già illustrati, al fine di procedere per ciascuna di esse al calcolo del fattore Pri ovvero del carico di incendio specifico  $q_f$  dell'area operativa  $i$ -esima come di seguito indicato:

$$[1] \quad q_f = \frac{\sum_{i=1}^n g_i \cdot H_i \cdot m_i \cdot \varphi_i}{A} \quad [\text{MJ/m}^2]$$

vengono elencati, per ogni area operativa, la *classe merceologica* dei rifiuti presenti e per ciascuna classe individuati i parametri:

$g_i$  = massa dell' $i$ -esimo materiale combustibile [kg]

$H_i$  = potere calorifico inferiore dell' $i$ -esimo materiale combustibile [MJ/kg]

$m_i$  = fattore di partecipazione alla combustione dell' $i$ -esimo materiale combustibile pari a 0,80 per il legno e altri materiali di natura cellulosica e 1,00 per tutti gli altri materiali combustibili

$\varphi_i$  = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell' $i$ -esimo materiale combustibile pari a 0 per i materiali contenuti in contenitori appositamente progettati per resistere al fuoco; 0,85 per i materiali contenuti in contenitori non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco; 1 in tutti gli altri casi

Inoltre per ciascuna area operativa viene indicata la superficie lorda in pianta dell'area operativa [A] (al chiuso) ovvero superficie occupata dall'area operativa (all'aperto), considerando il materiale uniformemente distribuito [m<sup>2</sup>].

## Calcolo dell'indice Pr

**Area operativa n.1** - stoccaggio all'aperto, incluso quello sotto tettoia o delimitato da elementi finalizzati alla protezione dagli agenti atmosferici.

All'interno di quest'area operativa, risultano stoccati n.15 cumuli di rifiuti, ciascuno di differente classe merceologica come indicato nella tabella 1. I cumuli risultano organizzati all'interno di cassoni metallici non combustibili e non appositamente progettati per resistere al fuoco.

Area operativa n.1 – Superficie 136 m <sup>2</sup>					
n.	Classe merceologica - CER	gi [kg]	Hi [MJ/kg]*	mi	$\varphi_i$
1	Rifiuti ingombranti – 20.03.07	1870	17 (valore medio)	1	0,85
2	Rifiuti biodegradabili (sfalci e potature) – 20.02.01	6940	6,28	0.80	0,85
3	Indifferenziata – 20.03.01	250	9 (valore medio)	1	0,85
4	Plastica – 15.01.02	250	30	1	0,85
5	RAEE R5 - sorgenti luminose – 20.01.21	116	2,4	1	0,85
6	Vetro – 15.01.07	1800	0	1	0,85
7	Organico – 20.01.08	10	6,6	1	0,85
8	Abiti usati – 20.01.10	945	20	1	0,85
9	RAEE R1 - freddo e clima – 20.01.23	1320	2,4	1	0,85
11	Legno – 20.01.38	3100	17,5	0,80	0,85
12	Ferro e grandi bianchi R2 – 20.01.40	2700	0	1	0,85
13	Rifiuti tessili – 20.01.11	2140	21	1	0,85
14	Laterizio – inerti – 17.09.04	12440	0	1	0,85

Tabella 1

\*Potere calorifico inferiore dell'i-esimo rifiuto combustibile. I valori di Hi possono essere determinati per via sperimentale in accordo con la UNI EN ISO 1716, dedotti dal prospetto E3 della UNI EN 1991-1-2, oppure essere mutuati dalla letteratura tecnica.

Applicando la [1] si ottiene:

$$q_{fi} = [(1870 \cdot 17 \cdot 1 \cdot 0.85) + (6940 \cdot 6,28 \cdot 0.8 \cdot 0.85) + (250 \cdot 9 \cdot 1 \cdot 0.85) + (250 \cdot 30 \cdot 1 \cdot 0.85) + (116 \cdot 2,4 \cdot 1 \cdot 0.85) + (1800 \cdot 0 \cdot 1 \cdot 0.85) + (10 \cdot 6,6 \cdot 1 \cdot 0.85) + (945 \cdot 20 \cdot 1 \cdot 0.85) + (1320 \cdot 2,4 \cdot 1 \cdot 0.85) + (3100 \cdot 17,5 \cdot 0,80 \cdot 0.85) + (2700 \cdot 0 \cdot 1 \cdot 0.85) + (2140 \cdot 21 \cdot 1 \cdot 0.85) + (12440 \cdot 0 \cdot 1 \cdot 0.85)]/136 = 1169.74 \text{ [MJ/m}^2\text{]}$$

**Area operativa n.2** - stoccaggio all'interno

All'interno di quest'area operativa, risultano stoccati n.9 cumuli di rifiuti, ciascuno di differente classe merceologica come indicato nella tabella 2. I cumuli risultano organizzati all'interno di cassoni in plastica non appositamente progettati per resistere al fuoco.

<b>Area operativa n.2 – Superficie 37,74 m<sup>2</sup></b>					
<b>n.</b>	<b>Classe merceologica - CER</b>	<b>gi [kg]</b>	<b>Hi [MJ/kg]*</b>	<b>mi</b>	<b><math>\varphi_i</math></b>
16	RAEE R3 – TV e monitor – 20.01.35	1860	2,4	1	0,85
17	Farmaci scaduti – 20.01.32	70	30 (valore medio)	1	1
18	Vernici – 20.01.27	2100	17 (valore medio)	1	0,85
19	Carta e cartone – 20.01.01	1700	20	0,80	1
21	RAEE R4 – piccoli elettrodomestici – 20.01.36	1500	2,4	1	0,85
22	Pile esauste – 20.01.33	400	6 (valore medio)	1	0,85
23	Toner – 08.03.18	55	20 (valore medio)	1	0,85
24	Olio vegetale – 20.01.25	1125	42	1	0,85

Tabella 2

\*Potere calorifico inferiore dell'i-esimo rifiuto combustibile. I valori di Hi possono essere determinati per via sperimentale in accordo con la UNI EN ISO 1716, dedotti dal prospetto E3 della UNI EN 1991-1-2, oppure essere mutuati dalla letteratura tecnica.

Applicando la [1] si ottiene:

$$q_{fi} = [(1860 \cdot 2,4 \cdot 1 \cdot 0,85) + (70 \cdot 30 \cdot 1 \cdot 1) + (2100 \cdot 17 \cdot 1 \cdot 0,85) + (1700 \cdot 20 \cdot 0,80 \cdot 1) + (1500 \cdot 2,4 \cdot 1 \cdot 0,85) + (400 \cdot 6 \cdot 1 \cdot 0,85) + (55 \cdot 20 \cdot 1 \cdot 0,85) + (1125 \cdot 42 \cdot 1 \cdot 0,85)] / 37,74 = 2905,06 \text{ [MJ/m}^2\text{]}$$

Per la determinazione dell'indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti [Pr] del centro di raccolta bisognerà assumere il valore massimo tra i qfi.

$$\mathbf{Pr = 1.500 \text{ per } q_f > 1.200 \text{ MJ/m}^2}$$

**Calcolo dell'indice Pt**

Per la determinazione dell'indice Pt in funzione dall'entità dei trattamenti e delle lavorazioni effettuati per i Centri di raccolta (DM 8/4/2008 e smi) si ha:

$$\mathbf{Pt = 0}$$

### Calcolo del fattore di credito relativo alle misure di mitigazione del rischio [FC]

L'indice FC si calcola come segue:

$$FC = Pre + Proa + Prop + Sec$$

dove:

Pre= è il fattore che tiene conto delle misure di prevenzione adottate:

Proa = è il fattore che tiene conto delle misure di protezione attiva;

Prop =  $\int i$  = è la sommatoria delle singole misure di protezione passiva adottate;

Sec =  $\int Seci$  = è la sommatoria delle singole misure di security adottate.

#### Calcolo del punteggio del fattore Pre

Nell'impianto sono rispettati gli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/08 ed è presente un piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio

$$Pre = 100$$

#### Calcolo del punteggio del fattore Proa

Nell'impianto risultano presenti le seguenti misure di protezione attiva:

- Protezione di base con estintori;

$$Proa = 25$$

#### Calcolo del punteggio del fattore Prop

Nell'impianto risultano presenti le seguenti misure di protezione attiva:

- Bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi;

$$Prop = 50$$

#### Calcolo del punteggio del fattore Sec

Nell'impianto risultano presenti le seguenti misure di security:

- Recinzione in muro continuo o con inferriata di altezza almeno pari a 2,5 metri;
- Videosorveglianza perimetrale;

$$Sec = 25$$

**Determinazione del fattore di debito che tiene conto della pericolosità per l'uomo e l'ambiente sull'area esterna al deposito in conseguenza di un incendio [FD]**

$$FD = 0$$

#### Calcolo dell'indice di rischio IR

$$IR = Pr + Pt - FC + FD = 1.500 + 0 - (100 + 25 + 50 + 25) + 0 = 1.300$$

L'impianto è classificabile a **rischio medio-alto** poiché  $IR = [1.100 \div 1.500]$ .

Distanza di attenzione per i centri di raccolta (DM 8/4/2008 e smi) = 200 m

## 15. UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO

Magliano Dè Marsi, 06.12.2021

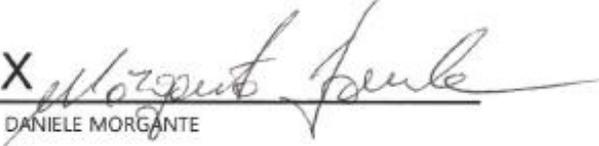
Firme

X   
DANIELE MORGANTE  
Datore di Lavoro

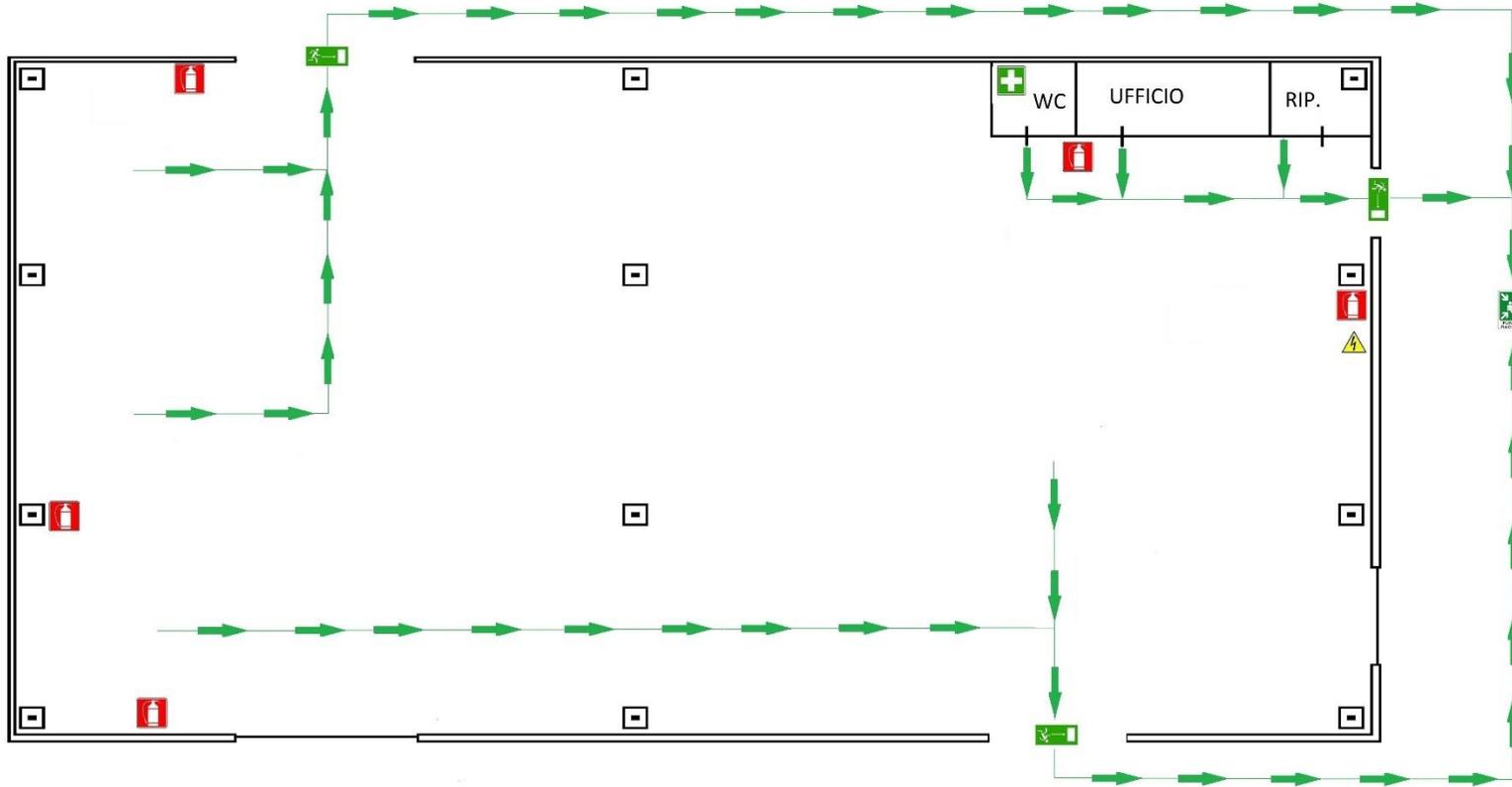
X   
DANIELE MORGANTE  
RSPP

X   
DANIELE MORGANTE  
RGPEI

X   
DANIELE MORGANTE  
RTI

X   
DANIELE MORGANTE  
DT

# PLANIMETRIA ANTINCENDIO



## LEGENDA

 ESTINTORE

 USCITA EMERGENZA

 PUNTO DI RACCOLTA

 PERCORSO EMERGENZA

 PRONTO SOCCORSO

 QUADRO ELETTRICO

 **PER TUTTO IL PERSONALE**

- E' VIETATO FUMARE
- E' VIETATO INGOMBRARE I PASSAGGI
- E' VIETATO INGOMBRARE E/O SOSTARE NEGLI SPAZI ANTISTANTI DISPOSITIVI ANTINCENDIO E USCITE DI SICUREZZA

 **AL SEGNALE DI EVACUAZIONE**

- SEGUITE ATTENTAMENTE LE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE
- RIMANETE COMPATTI NEL GRUPPO
- NON AGITATEVI NE CREATE ALCUNA FORMA DI PANICO
- PERCORRETE LE VIE DI ESODO SENZA CORRERE, FINO A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

 **IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE**

- ALLERTATE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI ALLA SQUADRA D'EMERGENZA
- NON INTERVENIRE SULL'INFORTUNATO CON MANOVRE BRUSCHE
- IN CASO DI MANCATO INTERVENTO DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA D'EMERGENZA CHIAMARE IL 118

 **IN CASO DI INCENDIO**

- NON RECAVEVI PER NESSUN MOTIVO SUL LUOGO DELL'INCENDIO
- IN CASO DI PRESENZA DI MOLTO FUMO CAMMINATE BASSI E PROTEGGETEVI LA BOCCA CON UN PANNO
- SE RIMANETE SOLI E NON RIUSCITE A RAGGIUNGERE LE USCITE DI EMERGENZA, RIFUGIATEVI NELLA STANZA CHE RITENETE PIU' SICURA E SEGNALATE LA VOSTRA PRESENZA.

 **IN CASO DI TERREMOTO**

- CERCA RIPARO ALL'INTERNO DI UNA PORTA O SOTTO UNA TRAVE O MURO PORTANTE
- NON UTILIZZARE LE SCALE
- CHIUDERE GLI INTERRUTTORI GENERALI DEL GAS E DELLA CORRENTE ELETTRICA ALLA FINE DELLA SCOSSA
- ESCI ALLA FINE DELLA SCOSSA E RAGGIUNGI L'AREA ESTERNA LONTANO DAGLI EDIFICI E LINEE ELETTRICHE

NUMERI DI EMERGENZA	
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

## PLANIMETRIA ATTIVITÀ

Nella seguente planimetria sono riportate le aree interne ed esterne adibite al conferimento dei rifiuti, le frecce in blu stanno ad indicare la direzione di marcia degli automezzi..

